

ROTARY OGGI



n. 2 settembre - ottobre 2024

PROMUOVERE
PACE E TOLLERANZA

Periodico bimestrale: Rivista Rotary Oggi - Registro Stampa del Tribunale di Treviso n. 1177 - Iscrizione al ROC n. 38484 del 25/03/2022
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°CN-NE/02313/09.2022 PERIODICO ROC - Euro 2,00

in questo numero

**DA SINGAPORE A CALGARY, UNA
ESPERIENZA INDIMENTICABILE**

pag. 32

**IL ROTARY "IN CORSA" VERSO LA
VENICE MARATHON E FAMILY RUN**

pag. 64

Distretto 2060 Italia - Nord Est
Friuli Venezia Giulia - Trentino - Alto Adige/Südtirol - Veneto

Prolife[®]

FERMENTI LATTICI VIVI

DOPPIA VITALITÀ

per il benessere del tuo intestino

**VIVI NEL
FLACONE**
VITALITÀ PROBIOTICA
CERTIFICATA



**VIVI NELL'
INTESTINO**
STUDIO IN VIVO DI
COLONIZZAZIONE E
MODULAZIONE DEL
MICROBIOTA UMANO



**10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici
ad AZIONE PROBIOTICA**

The background of the entire page is a large, semi-transparent orange gear. The gear has 24 teeth. Inside the gear, the word "ROTARY" is written in a bold, sans-serif font along the top arc, and "INTERNATIONAL" is written along the bottom arc. In the center of the gear is a smaller circle containing a stylized emblem.

appunti rotariani

EDUCARE È COME SEMINARE:
IL FRUTTO NON È GARANTITO E NON È IMMEDIATO,
MA SE NON SI SEMINA È CERTO CHE
NON CI SARÀ RACCOLTO.”

Carlo Maria Martini

ROTARY OGGI

6 EDITORIALE

Editoriale del Governatore

Continuità e lavoro di squadra: ecco quello che serve! • GIANNI ALBERTINOLI

Un ricordo del gemellaggio tra i distretti 2110 e 2060
• A CURA DELLA REDAZIONE DI ROTARY OGGI

Insieme per avere un impatto maggiore • JESSICA DE PONTO

Uno scorcio sulla formazione in Distretto • DIEGO MORONE

Rotary Youth Exchange • ELENA GRENNI

Italia-Brasile il Distretto 2060 accorcia le distanze
• GIOIA MARIA VITTORIA SMANIOTTO

18 L'APPROFONDIMENTO

Gorizia e Nova Gorica fari della cultura senza confini • ALESSANDRO COMIN

22 L'INTERVISTA

Il grande orgoglio della responsabilità • DANIELA BORESI

28 INNOVAZIONE

Artificial Intelligence e valori rotariani al servizio del bene comune
• ALEX CHASEN

32 CONVENTION

Da Singapore a Calgary, una esperienza indimenticabile
• ANNA FAVERO, ALESSANDRO CALEGARI

Rotary Oggi
n. 2 settembre - ottobre 2024

Direttore responsabile
Daniela Mordenti Boresi

Segretario coordinatore
Livio Petriccione

Governatore Distrettuale
Alessandro Calegari

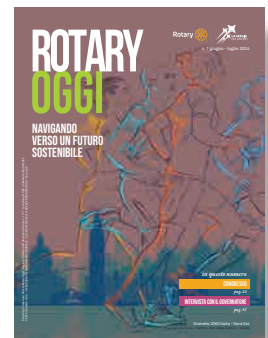
**Presidente Commissione
Comunicazione e Immagine
Pubblica**
Alex Chasen

Hanno collaborato
Frasceco Arezzo
Gianni Albertinoli
Daniela Boresi
Massimiliano Buson

Alessandro Calegari
Raffaele Antonio Caltabiano
Giovanna Cauteruccio
Alex Chasen
Paolo Cescon
Alessandro Comin
Carlo Crivellaro
Paolo Del Torre
Valeria Facchin

Matilde Girolami
Diego Morone
Jessica De Ponto
Anna Favero
Elena Grenni
Alberto Alpago Novello
Carlo Pellegrino
Livio Petriccione
Cesare Pivotto

In copertina
Giampiero Ruggieri
Venice Marathon



36 L'INIZIATIVA

"Note in rosa" musica per il sociale
• CLAUDIA TITTONEL, VALERIA FACCHIN, AGOSTINO STEFFAN

38 ALTIPIANO DEI SETTE COMUNI

33° Festa dell'amicizia e Putting green per sostenere l'Happy Ski
• CESARE PIVOTTO

40 GUIDA SICURA

Progetto SicuraMente • ALESSANDRO ALPAGO NOVELLO

Thinksafe, influencer della sicurezza • ALESSANDRA TIDDIA

Quattro ruote per la sicurezza • PAOLO CECCON

46 FONDAZIONE ROTARY

Un successo a disposizione di tutti i Rotariani • FRANCESCO AREZZO

52 SERVICE

A "scuola di lavoro" per giovani ghanesi
• A CURA DELLA REDAZIONE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Un libro che trasforma il futuro • PAOLO DEL TORRE

Un progetto per il diritto allo studio
• GIOVANNA CAUTERUCCIO, CARLO CRIVELLARO, MATILDE GIROLAMI, CARLO PELLEGRINO

Aiutare l'Ucraina a ripartire, con le proprie gambe • GIANCARLO SARAN

L'Innovazione che decolla: sinergia a sostegno delle Imprese
• ALEX CHASEN

Ogni Club un runner, ogni runner un traguardo • MASSIMILIANO BUSONN

Rotary Distretto 2060 Family Run END POLIO NOW 2024 • TOMMASO TROLESE

Premio Rotary-Preis Trentino/Alto Adige, 11 club pronti a partire
• LAURA PIOVESAN SCHÜTZ

Giancarlo Saran
Laura Piovesan Schütz
Gioia Maria Vittoria Smaniotto
Agostino Steffan
Alessandra Tiddia
Claudia Tittonel
Tommaso Trolese

Editore
Rotary International Distretto
2060
Via Piave 200-202
30171 Mestre - Venezia
Segreteria di redazione
redazione@rotary2060.org
segreteria2024-2025@ro-
tary2060.org

Pubblicità
Ivano Varo, Lorenzo Orsi
marketing@rotary2060.org
Concessionaria pubblicitaria:
Mediatech SAS Vicenza
Registro Stampa del Tribunale
di Treviso n. 1177
Iscrizione al ROC n. 38484 del
25/08/2022

Grafica e impaginazione
Giampiero Ruggieri
Stampa
Tipografia Crivellari – Silea (TV)

PROMUOVERE PACE E TOLLERANZA CONTRO OGNI VIOLENZA

La cronaca di questi giorni ci riporta una serie drammatica di episodi caratterizzati dalla violenza: quella dell'uomo e quella della natura. Ripugnano, da un lato, gli odiosi fermenti e omicidi delle persone più fragili (donne, bambini, anziani, ragazzi), come pure le stragi di intere popolazioni, alle quali impotenti assistiamo nel conflitto russo-ucraino o in quello israelo-palestinese. Ma impressiona, allo stesso modo, la violenza delle alluvioni che hanno recentemente colpito le terre romagnole e marchigiane, già devastate nella primavera dello scorso anno.

Mi chiedo e mi sento chiedere: cosa può fare il Rotary di fronte a tutto questo?

Certamente possiamo aiutare le persone colpite da questi fatti, dopo che sono accaduti, fornendo loro aiuti materiali ed economici. Ma possiamo impedire o prevenire o far cessare le cause di tanta violenza, così che altri non abbiano in futuro a patirne le conseguenze?

La violenza dell'uomo può essere certamente evitata e prevenuta. Lo possiamo fare diffondendo educazio-

ne e cultura. Lo possiamo fare, da Rotariani, proponendo modelli virtuosi di comportamento e sostenendo le iniziative che promuovono la pace e i valori della comprensione e della tolleranza. La nostra Fondazione sostiene e finanzia i centri per la pace, dove si formano i futuri mediatori e ambasciatori di pace. I nostri club promuovono e sostengono gli scambi internazionali tra giovani provenienti da tutti i paesi del mondo. Questi sono esempi concreti di investimento per la pace e la comprensione tra i popoli.

Noi stessi, nel nostro piccolo, possiamo dare l'esempio, adottando stili di vita rispettosi della diversità e della dignità altrui, attenti al dialogo e all'inclusione, non condizionati dal pregiudizio e dall'interesse personale, dal desiderio di far prevalere ad ogni costo la nostra posizione: lo possiamo fare quotidianamente e consapevolmente nelle nostre famiglie, nei nostri ambienti di lavoro, nelle nostre comunità e persino nei nostri club. Possiamo,

La fondazione
e i club attivi nel
costruire percorsi
di rispetto e
accoglienza

con il nostro esempio, trasmettere valori positivi, capaci di migliorare i rapporti tra le persone. Incominciando proprio da noi.

La promozione della cultura non sta solo nella tutela del nostro patrimonio storico-artistico, nella valorizzazione delle cose belle che ci circondano, ma anche nella educazione delle persone ad una maggiore attenzione e sensibilità nei confronti dell'altro. In questo, le arti e la scienza ci possono certamente aiutare all'ascolto e alla comprensione. Così

come ci possono aiutare le iniziative volte ad accrescere la consapevolezza che l'educazione e lo studio servono davvero a migliorare le condizioni di vita delle persone nella società, affrancandole dalla logica della forza e della sopraffazione.

Investire nell'educazione è tra gli scopi del Rotary International. Così come è importante per il Rotary investire nella promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità.

I due temi dell'educazione e dello sviluppo, ai quali sono dedicati nell'anno rotariano i mesi di settembre e ottobre, sono tra loro strettamente legati, perché non ci può essere progresso e sviluppo di una comunità senza diffusione in essa

della cultura, senza che i suoi componenti ricevano forme adeguate di educazione.

Ciò comporta necessariamente che lo sviluppo di una comunità debba essere prima di tutto uno sviluppo intelligente.

Il che, oggi, si traduce nella considerazione che il miglioramento delle nostre condizioni di vita non è misurabile solo in termini strettamente economici, ma anche in termini di benessere fisico e psichico degli individui.

Anche i cambiamenti climatici, da cui nascono le alluvioni, la siccità, il dissesto idrogeologico, sono la conseguenza di uno sviluppo non intelligente, perché non sostenibile e basato solo sulla ricerca del profitto immediato di pochi, a scapito del benessere di tutti.

Anche sotto questo profilo il Rotary può fare molto per diffondere una diversa cultura, più rispettosa dell'ambiente, delle future generazioni e delle popolazioni più svantaggiate. Solo la conoscenza, infatti, potrà salvarci dalla violenza dell'uomo e forse anche da quella della natura.



CONTINUITÀ E LAVORO DI SQUADRA: ECCO QUELLO CHE SERVE!



di
GIANNI ALBERTINOLI

*Governatore Eletto
Distretto 2060*

Istintivamente, pensando al mio ormai prossimo incarico distrettuale, cerco un libro che mi spieghi come si costruisce la squadra giusta per un Distretto modello ma, anche e soprattutto, un modo per capire dove cercare le persone più skillate per un team di successo, persone con competenze e conoscenze specifiche di gestione di un Distretto rotariano.



Passano cinque minuti e poi mi fermo a riflettere. Ma che anno sarà il 2025-2026? Certamente non sarà “il mio anno” e non sarà nemmeno il “l’anno del governatore”, sarà “solo” un altro anno del Rotary!

In linea generale mi sono rifatto all’esperienza degli anni passati in varie associazioni e federazioni sportive, dove bisognava trovare un punto di equilibrio tra chi ha già acquisito competenze fondamentali ma si ritrova, per fare un esempio molto realistico, a fine annata con le batterie psico-fisiche vicine allo zero, e chi invece carico a mille si avvicina per la prima volta a ricoprire ruoli importanti. Nel nostro caso, ruoli distrettuali come segretari, tesorieri o prefetti. Pensa e ripensa, la scelta è caduta su un equilibrio dinamico, nel segno della continuità, ma anche inserendo persone “nuove”, ma con una grande voglia di fare e di apprendere.

Nel mondo aziendale, da dove provengo, sei tenuto a dare ordini e ti aspetti che vengano eseguiti. Ma nel Rotary, ho imparato che tutto ruota attorno al lavoro di squadra, all’empatia e alla responsabilizzazione e all’orgoglio di ciascuno di essere Rotariano. E nel Rotary di persone con grande senso di appartenenza e di voglia di fare ce ne sono davvero tante; soci, amici che ti donano la loro disponibilità senza chiedere, dando al Distretto, prima ancora che al Governatore, il proprio tempo o le proprie risorse con un entusiasmo che colpisce nel profondo del cuore.

Mi sono, quindi, rivolto ad un asset strategico del Distretto, a risorse preziosissime che si sono distinte per l'impegno, che hanno dato, senza risparmiarsi, già in una precedente annata rotariana e che oggi possono diventare figure guida verso le quali, i nuovi arrivati possono ispirarsi e affiancarsi, condividendo con loro conoscenza, strategie e idee innovative. Molto spesso, nel mio sentire, faccio un parallelo tra il Rotary e il Karate tradizionale, che è stato per decenni il mio me-



todo di sviluppo personale, sottolineando il valore del lavoro collaborativo, che raggiunge obiettivi più alti insieme piuttosto di quanto i singoli membri di un team riuscirebbero a fare da soli. E proprio come ogni atleta karateka è essenziale per il successo sportivo, la collaborazione dei talenti di tutta la Squadra Distrettuale è vitale per il progresso del Rotary. Essere collaborativi nel Rotary è facile. Nel Rotary ciascuno è leader! Nel Rotary ci sono donne e uomini di tutte le età, che sono alla ricerca di un modo efficace per restituire alla società qualcosa. Tutti noi siamo allenati, fin dal nostro ingresso nell'associazione, a lavorare in progetti di servizio come volontari impegnati nelle nostre comunità. Diventiamo rotariani entusiasti di mettersi a disposizione quando veniamo chiamati a servire il Distretto nelle varie commissioni o negli incarichi prospettati.

Così alla fine, non c'è tempo da perdere a chiedersi com'è o come si costruisce una leadership efficiente, esiste già nello spirito rotariano. Fra molto meno di anno io con la mia squadra sarò in pista per davvero. Ecco perché, già da tempo, lavoriamo tutti insieme. L'obiettivo della squadra non è quello di avere il merito di qualcosa in modo individuale ma di cooperare nel modo più giusto. Un anno rotariano, il 2025-2026, nel quale saremo tutti chiamati a lavorare per dodici mesi senza pausa per migliorare, se possiamo, la nostra fantastica organizzazione contribuendo al successo duraturo del Rotary e per ciò che questo successo significa per la società e le comunità dove operiamo.

UN RICORDO DEL GEMELLAGGIO TRA I DISTRETTI 2110 E 2060

All'inizio di maggio del 2022 una delegazione del nostro Distretto 2060, con a capo il Governatore Raffaele Antonio Caltabiano si è recata a Palermo per il gemellaggio con il Distretto 2110 Sicilia e Malta. Gemellaggio voluto dai due Governatori amici e conterranei Gaetano De Bernardis e Raffaele Antonio Caltabiano due distretti geograficamente lontani ma non per questo non rotarianamente vicini. L'obiettivo del gemellaggio era quello di progettare dei service assieme o di scambiarsi le buone pratiche, un obiettivo subito

raggiunto con l'esportazione del progetto delle mappe visivo tattili che il D2110 ha realizzato al Museo Abatelli di Palermo.

L'ospitalità è stata superiore ad ogni aspettativa ed il ricordo delle belle giornate trascorse insieme è tutt'ora nei ricordi dei partecipanti.

Ma un ricordo particolare lo abbiamo tutti per il caro Gaetano uomo di grande cultura che ci ha personalmente illustrato molte delle bellezze culturali della sua Palermo.

Docente di italiano e latino, ha insegnato nei licei palermitani ed è autore di moltissimi libri

di testo adottati nelle scuole superiori. Rotariano di lunga data ha fondato negli anni '60 a Palermo il primo Interact e successivamente nell'area Panormus il primo Rotaract, socio dal 1987 del Rotary Club Palermo Sud di cui era stato Presidente nel 2000/2001 e ha ricoperto numerosi incarichi distrettuali.

Un ricordo particolarmente commovente oggi che non è più tra noi, scomparso improvvisamente all'inizio di agosto di quest'anno.



a cura della
REDAZIONE DI ROTARY OGGI

INSIEME PER AVERE UN IMPATTO MAGGIORE

Carissime e carissimi amici Rotariani e Rotaractiani con l'inizio dell'annata è giunto il momento di agire! L'aria nel distretto è, per così dire, frizzante, sicuramente carica dell'energia delle nuove leadership dei Club che finalmente possono realizzare i progetti tanto immaginati e discussi, mista ad una leggera preoccupazione (magari anche ansietà?) che le cose non vadano come vorremmo e, perché no, anche la tensione di riuscire a conciliare la vita Rotariana con il resto delle nostre vite, tutto normale e permettetemi di dire, tutto bello, segno indiscutibile della passione che ognuno di noi mette nello svolgimento del proprio ruolo rotariano.

Ciò che farà la differenza nel bilancio dei successi e degli insuccessi tra soli dieci mesi sarà stata la nostra capacità di fare squadra e lavorare in sinergia tanto all'interno del Club quanto con gli altri Club del distretto. In fondo nessuno, neanche la persona più brillante, può da sola fare di più di una squadra coesa, sono le persone che lavorando insieme costruiscono la magia del Rotary.

La collaborazione tra i Club, soprattutto tra Club Rotary e Rotaract potrebbe essere estremamente piacevole o accompagnata da qualche difficoltà, ma rimane sempre arricchente. Vi sono ormai, dopo anni di sforzi verso l'integrate Rotaract, spazi in cui la collaborazione è sempre più consolidata e proficua, e mi riferisco, solo per citarne alcune, alle varie commissioni distrettuali, o ai Club che da anni organizzano insieme progetti di grande impatto come i Ryla Junior o a quelli che insieme guidano e supportano i Club Interact, l'esistenza di queste collaborazioni fruttuose è motivo di orgoglio e ci dà fiducia per il futuro della nostra bellissima realtà, ma come Rotariani non siamo abituati ad accontentarci. L'invito è a cercare sempre nuovi spazi di dialogo intergenerazionale in modo da contaminarci vicendevolmente e giovare gli uni dell'esperienza e gli altri della freschezza e dell'entusiasmo.

Non fermiamoci quindi e anzi, chiediamoci come iniziare o ampliare la collaborazione tra di noi, ricordandoci che, come diceva Henry Ford, "Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo. Con l'augurio che sia un anno pieno di successi per tutti i Club.



di
JESSICA DE PONTO

*Rappresentante
Distrettuale Rotaract*

UNO SCORCIO SULLA FORMAZIONE IN DISTRETTO

È una grande palestra, una scuola di talenti



di
DIEGO MORONE

*Presidente Commissione
Chronicle News Rotaract*

Che un certo tipo di crescita personale sia propria del percorso Rotaractiano è un fatto dato per assodato, ma come si può raggiungere la propria evoluzione, da neo-socio-bruco, alla definitiva forma di farfalla? Un elemento centrale sembra essere quello della formazione, in particolare tramite gli strumenti proposti dal Distretto.

Indagando su quale sia il significato di “formazione”, quale siano stati ruolo e valore nel 2060, abbiamo fatto riferimento

all'attuale Istruttore Distrettuale, Nicolò dal Bo - socio del Rotary “Galileo Galilei”. “Solitamente le attività formative Rotaract si possono distinguere in due tipologie: cultura organizzativa e competenze. Nel primo caso abbiamo attività concentrate su cosa significhi essere Rotaractiani, su prassi organizzative e aspetti valoriali, che servono soprattutto a veicolare e rinsaldare l'appartenenza, creando

visione comune. Nel secondo caso invece abbiamo workshop, spesso pratici, in cui il focus si sposta sulle competenze utili per chi fa parte del Rotaract (e non solo) e che, se coltivate nella fascia di età 18-30 anni, offrono decisamente una marcia in più alla crescita professionale e umana”.

Avendo maturato un'esperienza significativa nel mondo Rotaract, in quasi 15 anni, il Past RD del Distretto Rac nell'annata 2016/2017, ha confermato come l'approccio al tema si sia evoluto: “Non ricordo annate in cui non sia stata enfatizzata l'importanza della formazione per i soci e l'associazione stessa. Il fatto che sia una costante è probabilmente dovuto al fatto che il Rotaract è in buona parte un'esperienza che mette al centro la crescita dei soci e lo sviluppo di competenze individuali e organizzative. Una cosa che credo sia cambiata nel tempo, invece, è la modalità con cui si fa formazione. Ricordo che una delle prime attività a cui partecipai nel lontano 2010 fu il Seminario Informativo Soci e Aspiranti Rotaract - SISAR (come ci piacciono le sigle a noi!), un'attività frontale dedicata appunto agli ultimi arrivati. Una cosa che devo dire - fortunatamente - non si fa quasi più. Di recente, e qui un gran merito va riconosciuto a persone come Andrea Marcon (RD Rotaract 2018/2019), che hanno saputo letteralmente percorrere strade nuove (e spesso montuose), si è passati all'organizzazione di ritiri formativi della durata di un weekend, in case di montagna o strutture ricettive, con programmi intensivi e interattivi”.



Nell'analizzare invece quale sia il valore aggiunto del prendere parte ad attività di formazione, ha aggiunto che il Rotaract è "Una grande palestra, che qualcuno definì Scuola di Talenti a suo tempo. In quest'ottica non partecipare alla formazione significa perdere una delle parti più importanti, belle e utili del nostro essere soci. Non ho dubbi nel dire che la crescita individuale è la principale contropartita che riceviamo dall'impegno che riversiamo nel nostro essere soci".

Per portare un esempio di momenti simili, potremmo considerare le proposte della scorsa annata, in cui la gestione - come di consuetudine - è stata propria della Commissione Azione Interna, presieduta nel 2023/2024 da Elena Brosolo, socia del Club Pordenone. "Con il mio team abbiamo organizzato due weekend formativi, il primo per il direttivo dei club, fornendo informazioni e dritte su come affrontare l'annata, mentre il secondo è stato dedicato ad aspiranti e neo soci - si è parlato di

teambuilding, il focus è stato più sulla conoscenza tra persone". Cambia il target, cambia la proposta: "Per le cariche di club sono stati trattati public speaking e time management, per chi è "nuovo" il taglio risulta diverso: è consono presentargli i nostri valori e come li applichiamo; ad esempio è stato interessante far loro simulare l'organizzazione di un'Assemblea Distrettuale. Cerchiamo di chiarire dubbi e preconcetti, come anche di presentare a 360° l'associazione, anche la componente più "familiare" del trascorrere tempo insieme".

L'importanza di prendere parte alla formazione, in particolare sul lungo termine, è stata indicata dall'attuale Presidente della Commissione Pubblico Interesse nel "segno che lascia": "La possibilità è quella di creare nuovi sodalizi, la due-giorni consente un confronto pieno: si distacca per questo dalle Distrettuali - intervallate, con un programma più frontale in primis. Il carattere immersivo fa la differenza".

Per le cariche di Club sono stati trattati public speaking e time management



ROTARY YOUTH EXCHANGE



La quinta via d'azione del Rotary è una grande opportunità per tutti i club per mettere a disposizione dei giovani l'impegno ed il talento dei propri soci. Un programma ormai consolidato in questo ambito è quello dello Scambio Giovani (Rotary Youth Exchange), che permette a giovani studenti di trascorre un periodo all'estero vivendo quotidianamente in un'altra cultura ed apprendendo così abitudini e nuovi costumi.

Questa esperienza matura i ragazzi che sviluppano leadership e apertura di vedute verso tutto il mondo. Tornano entusiasti, pieni di iniziativa, grati e felici per l'esperienza vissuta. Lo Scambio Giovani non è quindi un programma per imparare una lingua, ma una scuola per imparare a diventare cittadini del mondo, pur rimanendo ambasciatori del proprio paese. I tipi di scambio sono tre: camp, scambi brevi e scambi lunghi le cui caratteristiche si trovano nel sito www.ryeitalianmulti-district.it

Gli scambi lunghi sono i più formativi per i ragazzi. I club selezionano un ragazzo/ragazza, che trascorrerà un intero anno scolastico (di solito il quarto anno della scuola superiore) all'estero ospite in 2-3 famiglie scelte da un Club Rotary locale. Contemporaneamente i club danno la possibilità ad un giovane straniero di frequentare la scuola in Italia ed essere ospitato in alcune famiglie. L'impegno ed il coinvolgimento attivo dei soci del singolo club sponsor è quello che rende lo Scambio Giovani un vero progetto di servizio. Questa attività è una ottima forma di intervento nella comunità, che permette di far parlare positivamente del Rotary tra i giovani e nelle famiglie.



di
ELENA GRENNI

*RC Pordenone Alto
Livenza - Presidente
Youth Exchange*

Mi chiamo Gioia Maria Vittoria, abito a Soave in provincia di Verona, ho sedici anni e sono una socia dell'Interact Verona Castelli. Il 20 giugno 2024, sono partita alla volta del Brasile per questa esperienza di cui sono venuta a conoscenza grazie al Rotary e al suo programma degli scambi culturali all'estero. È stato il mio primo viaggio completamente da sola: un po' lungo ma ricordo ancora che durante il volo ero agitata, creandomi aspettative su tutto quello che avrei potuto trovare.

ITALIA-BRASILE IL DISTRETTO 2060 ACCORCIA LE DISTANZE

In Brasile sono stata ospitata da una famiglia fantastica, gentile e molto disponibile. Non tutti conoscevano la lingua inglese, ma non è stato un problema, poiché l'italiano è simile al portoghese e perciò comunicare non è stato difficile. Quando sono arrivata la famiglia già ospitava una ragazza in scam-

bio lungo proveniente dagli Stati Uniti e devo dire che mi sono legata molto anche a lei. Tutti hanno sempre cercato di includermi in ciò che facevano, per permettermi di scoprire le loro usanze, i loro piatti, le loro tradizioni. Senza chiederlo mi

Scambi culturali all'estero, una esperienza di viaggio formativa

hanno reso un membro della loro famiglia e non mi dimenticherò mai di loro. Durante le loro vacanze hanno organizzato un viaggio a Campus do Jordão e São Paulo, facendomi sentire una di loro. Ho potuto partecipare ad un incontro rotariano per il passaggio di consegne del Rotary Club di Presidente Prudente, poiché il nonno della mia host sister ne è un membro, al quale ho donato i gagliardetti del mio Interact Club, del mio Ro-

tary padrino Verona Soave e quello del Distretto 2060. Con l'occasione ho scoperto quanto i loro incontri siano diversi dai nostri e quanto siano ancora "indietro": il presidente deve essere uomo e i suoi assistenti sono anche loro tutti uomini. La moglie del presidente a sua volta è a capo di un gruppo di sole donne, ma con ruoli di minore importanza rispetto a quelli del marito o compagno. Durante l'ultima settimana del mio soggiorno ho partecipato ad un viaggio organizzato dal Rotary Club di Presidente Prudente per i ragazzi in scambio, nove ragazzi, sette tedeschi, una ungherese ed io italiana. Abbiamo visitato la grandissima città di Rio de Janeiro, con il gigantesco Cristo e Pão de Açúcar, una sorta di ovolia che

di
**GIOIA MARIA VITTORIA
SMANIOTTO**

Interact Verona Castelli - Studentessa Liceo Scientifico Galileo Galilei di Verona



conduce in cima ad un'isola, per poter ammirare il porto, il tramonto e il Cristo da lontano. In seguito ci siamo trasferiti alle cascate a Foz de Iguaçu: le cascate erano immense. Dal lato argentino le abbiamo ammirate dal basso e dall'alto, mentre dal lato brasiliano eravamo proprio nel mezzo, e ci siamo presi molta acqua!. Con questo viaggio ho potuto rendermi conto di quanto il Brasile sia vasto e diverso dall'Italia, ma contemporaneamente unico e di quanto possa ritenermi fortunata nello scoprirne le bellezze. Ho potuto osservare da lontano le favelas e ne sono rimasta molto colpita. Ho pro-



Sono grata al Rotary, questo viaggio mi ha aiutata a crescere

vato a immaginare la vita all'interno di quel mucchio di case unite, malandate, distrutte, di come giovani ed anziani vivono illegalmente in quell'area, di come non possono fare diversamente

perché quello è tutto ciò che hanno. Questo viaggio mi ha aiutato a crescere, a rendermi conto di quanto sia diverso il mondo e di quanto ciò che diamo per scontato magari da un'altra parte del mondo non è dovuto. Sono grata al Rotary, alla Presidente del mio Club padrino e a tutti i rotariani che mi hanno sostenuto e permesso di vivere un mese e mezzo in Brasile scoprendo nuove abitudini che mi hanno fatto capire quanto io sia fortunata. Con questo soggiorno ho visto il bello ed il brutto di questo grande Paese, così lontano ma anche così vicino a noi italiani. Ringrazio tutte le persone e rotariani che ho incontrato, perché con loro ho potuto vivere appieno il mio viaggio rendendolo unico e indimenticabile.





FONDAZIONE **AQUILEIA**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

26°
AQUILEIA
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
1998-2024

Area archeologica e
Basilica Patriarcale di Aquileia

unesco
World Heritage site

AQUILEIA

PORTA DEL MEDITERRANEO

Vie di mare e vie di terra si incrociano da più di due millenni ad Aquileia.

Le navi che, in età romana, percorrevano il mare Adriatico raggiungevano questo porto: il più settentrionale di tutto il Mediterraneo. Aquileia era, economicamente, un punto strategico e al contempo collegamento tra il mondo mediterraneo e quello continentale, Oriente e Occidente, come testimoniano anche le ricche collezioni del Museo archeologico nazionale.

Il motore di questa fittissima rete di scambi era il porto fluviale, una delle aree archeologiche oggi più suggestive del sito UNESCO - la cui Basilica Patriarcale custodisce un tappeto musivo che restituisce uno straordinario spaccato della vita marina del mare Adriatico al tempo degli antichi Romani



COMINCIA ORA
IL TUO VIAGGIO
LUNGO PIÙ DI 2000 ANNI

GORIZIA E NOVA GORICA FARI DELLA CULTURA SENZA CONFINI

La guerra e la cortina di ferro sono ricordi sempre presenti che fanno apprezzare ancora di più la ritrovata fratellanza. Niente più divisioni tra le sponde del fiume che si tinse di sangue, niente più muri in una piazza unica nel suo genere, metà Italia e metà Slovenia. Gorizia e Nova Gorica, le due città transfrontaliere confinanti in una delle zone d'Europa più belle e più ricche di storia, procedono a braccetto nella missione di fari di cultura.

Nova Gorica e Gorizia sono infatti Capitale europea della Cultura 2025: la Commissione Europea ha premiato la loro scelta di presentare una candidatura congiunta. Per il prossimo anno l'onore toccava alla Slovenia, insieme alla Germania dove l'ha spuntata la sassone Chemnitz: sono due alla volta, infatti, i Paesi Ue designati. Nova Gorica ha colto l'occasione coinvolgendo Gorizia e il messaggio di pace, collaborazione, impegno a gettare ponti è stato immediatamente colto e premiato.

Coesistenza e integrazione tra Paesi un tempo fieramente divisi da munitissime frontiere e ora invece alfieri dell'importanza di andare sempre più oltre i confini. D'altronde Gorizia e Nova Gorica sono indissolubilmente legate da sempre: la seconda, com'è noto, è sorta dopo la Seconda guerra mondiale come "controparte" della cittadina italiana, o meglio come

centro amministrativo dell'area assegnata alla Jugoslavia con il trattato di Parigi del 1947. Ancora contrapposizioni, dopo che trent'anni prima le battaglie dell'Isonzo avevano rappresentato una delle pagine più terribili del primo conflitto mondiale.

Con la nascita di Nova Gorica la grande piazza della stazione si ritrovò divisa in due fino alla caduta del Muro e poi all'ingresso della Slovenia nella Ue, datato 2004.

Ora Gorizia e Nova Gorica, come già in realtà facevano da tempo, vivono e respirano insieme, in un mix di culture e

La Commissione Europea per il 2025 ha premiato la loro scelta di presentare una candidatura congiunta



di
ALESSANDRO COMIN

*Rotary Club
Bassano del Grappa*



memorie, con università dinamiche e grande attenzione anche al futuro e alla sostenibilità. E proprio la piazza è il simbolo unico della nuova entità transfrontaliera: che la si chiami Transalpina o Trg Evrope, a seconda della lingua, regala a chi la percorre la possibilità di tenere un piede in Italia e uno in Slovenia, mettendosi a cavallo della linea di demarcazione circondata da un mosaico realizzato dall'artista Franko Vecchiet, sloveno di Trieste.

Sarà questo luogo prezioso, al centro di un piano di riqualificazione che lo renderà ancora più attrattivo, l'ideale cuore pulsante di un ricchissimo programma che coinvolgerà comunque, nel segno del pieno ecumenismo, altri quaranta Comuni d'area dei due Stati che rappresentano siti di interesse culturale, storico e naturalistico e che moltiplicheranno le iniziative dell'ente pubblico GO! 2025, capofila dei progetti. Festival, mostre, spettacoli, itinerari, offerte turistiche, archivi di memorie e di semi rari, orchestre di musicisti e orchestre d'alberi e molto altro ancora «per aiutare gli uomini a conoscersi meglio e a vivere meglio insieme».

Così Gorizia e Nova Gorica, simboli di una pace possibile, tornano a scrivere la storia, una storia sorridente questa volta: saranno la prima Capitale della Cultura senza confini.





beato edoardo

M A T E R I A L I F E R R O S I

Via Noalese, 167
30036 Caselle di S. Maria di Sala (VE)
Tel. +39 041 5730222 - info@beatosrl.it
www.beatosrl.it

FERRO - TUBI - LAMIERE - TRAVI - OSSITAGLIO

Luca Zaia, governatore del Veneto, è tra i presidenti il più amato dai cittadini. In questa chiacchierata ripercorre quanto fatto per la Regione e guarda al futuro.

IL GRANDE ORGOGLIO DELLA RESPONSABILITÀ

Per decenni il Veneto è stato periferia dell'impero oggi è uno dei distretti produttivi più importanti d'Europa



di
DANIELA BORESI

*Direttore
Rotary Oggi*

Essere governatore. Cosa significa per lei?

“Un grande orgoglio e una grande responsabilità. Orgoglio perché significa servire la mia regione, la terra in cui ho le mie radici. Responsabilità perché si ha il dovere di non deludere i cittadini e non mi riferisco solo a quelli che mi hanno indicato nel voto ma tutti; anche quelli che non mi voterebbero mai”.

Ha sempre detto di amare la sua regione. Quali sono gli aspetti del Veneto e dei Veneti che più le piacciono?

“È una terra dove c'è sempre un domani, non per fatalismo ma per intraprendenza e forza di volontà. Una regione dove si fatica, si lavora, si pianificano le attività e dove si è ereditato dalla cultura contadina la consapevolezza che dopo la pioggia viene sempre il sereno. Il popolo veneto ha conosciuto il sacrificio, l'emigrazione, la fame. Per decenni il Veneto è stato periferia dell'impero, un'area povera di cui il resto del paese conosceva solo le domestiche sciocche e i militari tonti, utili per i film della commedia brillante all'italiana. Oggi è uno dei distretti produttivi più importanti d'Europa e una delle locomotive che trainano il Paese. Come amo ripetere: i pessimisti non fanno fortuna, e questa terra lo dimostra”.

Quali strategie sta adottando per promuovere lo sviluppo economico e attrarre investimenti in Veneto?

“Da parte della Regione c'è la massima attenzione al mondo delle imprese, anche erogando contributi a sostegno dei prestiti per le piccole e medie imprese (PMI) e a fondo perduto per gli Enti Locali in attuazione delle normative regionali. Con queste azioni la Regione è consapevole di dare il suo supporto a un tessuto produttivo che dialoga con il mondo ed è protagonista dell'economia nazionale. Il Veneto, infatti, può essere considerato uno dei principali territori trainanti per l'economia del Paese. Nel 2023 ha prodotto una crescita interna dell'1% in termini di PIL, leggermente superiore all'incremento nazionale e attestandosi come terza regione in Italia per produzione di ricchezza, pari al 9,3% del PIL nazionale. Nonostante le difficoltà legate alle crisi internazionali, gli 82 miliardi di euro realizzati nell'interscambio commerciale confermano la nostra regione sul podio dell'export, dopo Lombardia ed Emilia-Romagna”.

Il Veneto è una regione con una forte tradizione agricola. Quali iniziative sono in corso per sostenere gli agricoltori locali e promuovere i prodotti tipici veneti?

“L’agricoltore, per la sua storia e la sua professionalità sempre più spiccata è una figura fondamentale per l’economia veneta e l’alimentazione. È un dato positivo che da quest’anno una figura così rilevante di lavoratore sia formalmente riconosciuta dallo Stato anche come custode dell’ambiente e del territorio. In Veneto ne siamo convinti da sempre, per realizzare opere di manutenzione e protezione del paesaggio agrario. La Regione Veneto, che da sempre sostiene a spada tratta la valorizzazione dell’agricoltura produttiva, ha realizzato molti progetti a sostegno del paesaggio agrario, arrivando a ottenere il riconoscimento di Patrimonio dell’Unesco per le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, un vero simbolo dell’agricoltura eroica. Notevole, poi, è da sempre l’impegno regionale per sostenere e promuovere le eccellenze dei prodotti agricoli e alimentari. In Veneto si contano 18 denominazioni di origine protette (DOP), 18 indicazioni geografiche protette (IGP) e 4 specialità tradi-





zionali garantite (STG), cui si aggiungono 14 denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG), 29 denominazioni di origine controllata (DOC) e 10 indicazioni geografiche tipiche (IGT) nel settore dei vini”.

Come sta affrontando la Regione Veneto le sfide poste dai cambiamenti climatici, come le ondate di calore e le alluvioni? E quali sono i progetti più significativi che la Regione ha avviato per migliorare la sostenibilità ambientale?

La Regione Veneto ha realizzato molti progetti a sostegno del paesaggio agrario, arrivando a ottenere il riconoscimento di Patrimonio dell’Unesco per le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene

“Abbiamo messo sul tavolo un progetto di ampia visione che non si limitasse a tamponare le esigenze del momento ma pensasse soprattutto al futuro. In particolare abbiamo potuto constatare buoni risultati nella difesa del suolo e nel contrasto al dissesto idrogeologico. Dopo l’alluvione di Vicenza del 2010, infatti, ci siamo resi conto di una realtà messa a

rischio quotidianamente. Era necessaria una visione per il futuro abbiamo affidato ad alcuni esperti, tra i maggiori a livello nazionale, un piano per il Veneto da 2,7 miliardi di euro, pari a 2400 cantieri e 23 grandi di laminazione. Una gran parte di

questi ultimi oggi sono già funzionanti e nonostante la mole di piogge di quest'anno Vicenza non è finita sott'acqua come ci si poteva aspettare e i danni contenuti di molto in tutta la regione”.

Il turismo è un settore chiave per il Veneto. Quali misure sono in atto per rilanciare il turismo post-pandemia?

“Penso che si possa affermare serenamente che il settore ha superato brillantemente la crisi conseguenza della pandemia e le fasi di ripresa. Il comparto turistico è stato protagonista di un 2023 da record. Questa situazione ci ha consegnato un primo quadrimestre positivo, con un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sia degli arrivi (2,8%), sia delle presenze (1,9%). Sono in testa i turisti spagnoli e gli americani. Si affermerà ancora come la regione più turistica d'Italia; si stima numero di circa 20 milioni di arrivi e le presenze saranno confermate ben oltre i 73 milioni”.

Qual è il ruolo dell'innovazione tecnologica nello sviluppo futuro del Veneto? Come sta promuovendo la Regione la digitalizzazione e l'adozione di nuove tecnologie tra le imprese locali?

“L'innovazione rappresenta un processo che dobbiamo non solo accogliere in ottica sistemica ma declinare attraverso un orizzonte che possa guardare anche alle future generazioni. Pensiamo ad esempio alla space economy, quanto di più rappresenta l'innovazione e il futuro. Il Veneto è la terza regione in Italia nella filiera con 260 aziende. Un settore che vale circa 2,2 miliardi di euro di fatturato. È sempre crescente l'interesse verso le tecnologie spaziali sostenibili, che garantiscono la combinazione tra esplorazione spaziale e gestione ambientale. Nel territorio regionale sono presenti eccellenze industriali in ogni comparto, un vero indirizzo di crescita e di occupazione soprattutto in settori come telescopi, telerilevamento, compo-

nentistica e sicurezza cibernetica”.

Parliamo di Sanità. Qual è il ruolo dell'innovazione tecnologica nello sviluppo futuro del Veneto?

“La Regione del Veneto destina ogni anno circa 70 milioni di euro per finanziare un continuo aggiornamento e il rinnovo del parco delle attrezzature sanitarie. È un impegno costante che va anche oltre perché alcune importanti

acquisizioni tecnologiche le abbiamo portate a termine anche sfruttando i contributi del PNRR per una parte dell'importo. Le tecnologie di ultima generazione consentono diagnosi più veloci e precise, più puntuali e sono meno invasive quindi ga-

Le giovani generazioni sono la locomotiva del territorio, un mondo sul quale è necessario investire con interventi specifici in sostegno dell'occupazione.

rantiscono un approccio più sereno per il paziente e una qualità di vita migliore. Sono indispensabili, quindi, non solo per essere al passo coi tempi e garantire le risposte più adeguate ai cittadini, ma anche per quell'umanizzazione della sanità che è fondamentale in un modello come quello veneto che, prima ancora che al paziente, si rivolge alla persona”.

Cosa sta facendo la Regione Veneto per sostenere i giovani, in termini di istruzione, occupazione e opportunità di crescita e quali sono i programmi più importanti per contrastare l'emigrazione dei giovani dalla regione?

“Le giovani generazioni sono la locomotiva del territorio, un mondo sul quale è necessario investire con interventi specifici in sostegno dell'occupazione. Il Veneto è una regione che può offrire numerose opportunità perché siamo la seconda

regione italiana sia per i livelli di disoccupazione più bassi sia per i tassi di occupazione più elevati, con minore spreco di talento giovanile. Investimenti con grandi risultati, ad esempio, la Regione li ha fatti nell'ITS Academy. Si tratta di scuole ad alta specializzazione tecnologica che rientrano nell'offerta formativa terziaria professionalizzante. Tali percorsi rappresentano per i giovani in uscita dalla scuola secondaria superiore, un'alternativa all'università, indirizzata ad una specializzazione nei settori tecnologici d'avanguardia e



finalizzati ad un inserimento qualificato nel mondo del lavoro. Il diploma viene rilasciato dal Ministero dell'Istruzione ed è riconosciuto dallo Stato Italiano”.

Parliamo di lei. Quali sono le qualità essenziali che un buon leader regionale deve avere secondo lei? Può condividere un episodio che ha segnato la sua carriera politica?

“Un amministratore deve avere il coraggio di fare delle scelte, anche quando sa che esse sono impopolari. Personalmente non posso dimenticare il 21 febbraio 2020. Vo' Euganeo in provincia di Padova, vide il primo decesso in Italia per Covid19. Qui fu attuata con tempestività la zona rossa, e io decisi di fare i tamponi a tutta la popolazione circoscrivendo i contagi ed impedendo che il virus si diffondesse sul territorio. Nei giorni successivi ho provveduto a chiudere il carnevale

di Venezia; un evento internazionale, di richiamo planetario. Il proseguire dei giorni, purtroppo, mi ha dato ragione ma se anziché l'inizio della pandemia fosse stato un fuoco di paglia non so che fine mi avrebbero fatto fare”.

Come vede il futuro del Veneto nei prossimi dieci anni e quale è il suo sogno più grande per la regione?

“Se penso a come sarà il Veneto nei prossimi dieci anni dovrà essere protagonista dell'autonomia nel quadro nazionale. Sarò una realtà a misura di giovane. I giovani, infatti, saranno i primi beneficiari della grande riforma di decentramento e, magari, di un assetto federalista del Paese. Un assetto moderno, segnato dall'efficienza, dall'abbattimento delle distanze tra il cittadino e i poteri decisionali. Proprio come in quei paesi

che appassionano i nostri ragazzi quando viaggiano per studio, per lavoro o per turismo”.

Essere il governatore più amato da anni che effetto le fa?

“Come accennavo prima è una grande responsabilità. Si ha il dovere di rappresentare e dare voci anche a quelli che non ti amano o vorrebbero che a guidare la regione fosse qualcun altro”.

Come si immagina tra tre anni?

“Tre anni nella vita politica di una regione e di un paese sono più di un'era geologica. Per il momento la mia visione è quella di continuare ad essere presidente del Veneto e concludere il mandato che i cittadini mi hanno affidato fino al 2025”.

Prossimo libro?

“Ci sto lavorando”.

Ultima domanda. Questa intervista verrà letta dai Rotariani. Cosa pensa di questa realtà e che consiglio darebbe per aiutarla ad essere sempre più vicina al territorio?

“Il Veneto ha un grande patrimonio: il volontariato, più di un cittadino su 5 dedica spontaneamente e gratuitamente parte del suo tempo e delle sue energie alla comunità. Il Rotary fa parte a pieno titolo di questa realtà. Per essere più vicina al territorio dovrebbe impegnarsi per uscire dall'equivoco che troppo spesso la colloca nell'immaginario come un'associazione d'élite, un circolo di professionisti, di imprenditori e persone benestanti piuttosto che un Club service. Come avviene nel mondo anglo sassone, potrebbe aprirsi maggiormente ad una maggiore rappresentanza di tutte le componenti sociali”.

Il Rotary fa parte a pieno titolo del mondo del volontariato. Per essere più vicina al territorio dovrebbe impegnarsi per uscire dall'equivoco che la colloca come un'associazione d'élite

“Paolo Traverso, del Rotary Club Trento Nord, è una delle figure di riferimento nel panorama italiano ed europeo per quanto riguarda l'intelligenza artificiale. Con una carriera ricca di esperienze nella ricerca e nell'innovazione tecnologica, Paolo ha guidato il Center for Information Technology della Fondazione Bruno Kessler (FBK), un istituto di ricerca riconosciuto a livello internazionale per i suoi contributi all'AI e alle tecnologie digitali. Con una profonda compren-

ARTIFICIAL INTELLIGENCE E VALORI ROTARIANI AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE

sione delle implicazioni etiche e sociali dell'AI, Traverso è la persona ideale per esplorare come questa tecnologia possa allinearsi con i valori del Rotary, un'organizzazione che promuove il servizio umanitario e l'etica professionale”.

Paolo, il Rotary si impegna a migliorare le comunità attraverso il servizio e l'etica. In che modo l'intelligenza artificiale può essere utilizzata per affrontare sfide sociali e migliorare la qualità della vita?

“L'intelligenza artificiale ha un enorme potenziale per affrontare molte delle sfide che le comunità affrontano oggi. Ad esempio, può essere utilizzata per ottimizzare la gestione delle risorse naturali, migliorare l'accesso ai servizi sanitari o personalizzare l'educazione per adattarla ai bisogni specifici di ogni studente. Nel contesto del Rotary, l'AI potrebbe supportare progetti umanitari con strumenti più efficaci per analizzare i bisogni locali, ottimizzare la distribuzione degli aiuti o monitorare l'impatto delle iniziative sociali. Queste tecnologie possono rendere le azioni di servizio più mirate e, quindi, più efficaci, contribuendo a un miglioramento concreto e misurabile della qualità della vita nelle comunità servite”.

Il Rotary promuove l'etica e la leadership responsabile. Come possiamo garantire che l'AI sia sviluppata e utilizzata in modo etico, rispettando questi principi?

“L'etica nell'AI è una questione centrale. Garantire che l'AI sia sviluppata e utilizzata in modo etico richiede un approccio

Intervista a
Paolo Traverso,
Rotary Club Trento
Nord, esperto in IA



di
ALEX CHASEN

*Presidente commissione
Comunicazione e
Immagine Pubblica*

multilivello. Primo, è necessario incorporare fin dall'inizio principi etici nel design delle tecnologie AI, come la trasparenza, l'equità e il rispetto della privacy. Secondo, è cruciale avere una governance solida che assicuri che queste tecnologie non vengano utilizzate in modo dannoso o discriminatorio. Il Rotary, con il suo forte impegno verso l'etica e la responsabilità, può giocare un ruolo chiave nel promuovere un dialogo pubblico su questi temi e nel sostenere politiche che favoriscano uno sviluppo tecnologico che sia non solo innovativo, ma anche giusto e inclusivo”.

Il Rotary è molto impegnato nell'educazione e nella formazione dei giovani leader. Come può l'intelligenza artificiale rivoluzionare l'educazione e preparare le nuove generazioni alle sfide future?

“L'intelligenza artificiale ha il potenziale per trasformare radicalmente il settore educativo. Immaginiamo un'educazione che sia completamente personalizzata, dove ogni studente riceva lezioni adattate al proprio ritmo e stile di apprendimento. L'AI può identificare le aree in cui uno studente ha difficoltà e suggerire percorsi di apprendimento specifici per superarle. Inoltre, può supportare gli insegnanti offrendo strumenti per monitorare i progressi degli studenti e per identificare precocemente i segnali di abbandono scolastico. Per il Rotary, investire in progetti di AI applicati all'educazione potrebbe significare preparare giovani leader non solo ad affrontare, ma anche a guidare l'innovazione tecnologica futura, con una solida base etica e sociale”.

Il Rotary supporta l'imprenditorialità e lo sviluppo economico. Quali sono le opportunità che l'AI offre alle startup, soprattutto in contesti come il Nord Est Italia?



“L’AI offre enormi opportunità alle startup, specialmente in un territorio vivace e innovativo come il Nord Est Italia. Qui, le aziende possono sfruttare l’AI per sviluppare nuovi prodotti, ottimizzare processi e migliorare l’efficienza operativa. Per esempio, nelle industrie manifatturiere, l’AI può essere utilizzata per prevedere guasti nelle macchine e ottimizzare la catena di produzione. Nel settore dei servizi, può migliorare l’esperienza del cliente attraverso assistenti virtuali avanzati. Le startup che si dedicano a queste tecnologie possono beneficiare di un ambiente fertile per l’innovazione, dove l’accesso a reti di investitori e risorse è facilitato. Il Rotary può sostenere questo processo, creando connessioni tra startup e potenziali partner o finanziatori, e promuovendo una cultura dell’innovazione etica”.

Paolo, quali progetti di AI potrebbero essere particolarmente utili per le comunità locali, e come il Rotary potrebbe contribuire alla loro realizzazione?

“Ci sono molti progetti di AI che potrebbero avere un impatto significativo sulle comunità locali. Per esempio, applicazioni di AI nel campo della salute pubblica potrebbero aiutare a monitorare e prevenire malattie, migliorando così il benessere generale. Un altro esempio potrebbe essere l’uso di AI per la gestione intelligente delle risorse energetiche, contribuendo a ridurre i consumi e l’impatto ambientale. Il Rotary potrebbe contribuire in modo decisivo, fungendo da ponte tra la tecnologia e le esigenze delle comunità. Potrebbe, ad esempio, facilitare la diffusione di queste tecnologie e promuovere programmi di formazione per garantire che tutti abbiano accesso ai benefici dell’AI, riducendo così il divario digitale”.

Guardando al futuro, quale pensi che sia il ruolo delle organizzazioni globali come il Rotary nel guidare lo sviluppo e l’implementazione dell’AI?

“Organizzazioni come il Rotary hanno un ruolo fondamentale nel guidare uno sviluppo dell’AI che sia al servizio dell’umanità. Il Rotary, con la sua rete globale e il suo impegno per i principi etici, può influenzare positivamente il modo in cui l’AI viene percepita e utilizzata nel mondo. Può promuovere una visione dell’AI che sia orientata al bene comune, incoraggiando progetti che abbiano un impatto sociale positivo e sostenendo politiche che proteggano i diritti umani nell’era digitale. Inoltre, il Rotary può svolgere un ruolo cruciale nella sensibilizzazione e nell’educazione del pubblico, garantendo che i benefici dell’AI siano equamente distribuiti e che nessuno venga lasciato indietro nel processo di trasformazione tecnologica”.

PORSCHE



E se la tua nuova Porsche non fosse una nuova Porsche?

Certi Sogni non conoscono fine. Ma solo nuovi inizi.
Trova la vettura usata perfetta per te e vivi il massimo piacere di guida.
Vieni a trovarci al Centro Porsche Treviso.

Centro Porsche Treviso
Ceccato Automobili 3 S.r.l.
Via Roma, 154
31020 Villorba (TV)
Tel. 0422 3593
www.treviso.porsche.it

DA SINGAPORE A CALGARY, UNA ESPERIENZA INDIMENTICABILE



racconto di
ANNA FAVERO e ALESSANDRO CALEGARI

“Quando si parla di Convention del Rotary International osserva Anna - per i più non si accende alcuna immagine: chi non vive in prima persona questo importante evento non può immaginare cosa succeda in quei 4 giorni in un posto lontano dal proprio club e dalla propria città”. Come spiega Anna le Convention del Rotary International nascono lontano: la prima convention, all'epoca nazionale perché il Rotary era diffuso solo negli Stati Uniti, si è tenuta a Chicago, città che ha dato i natali alla nostra Associazione, dove i soci dei 16 club esistenti si riuniscono per la prima volta. In tale occasione creano l'Associazione nazionale dei Rotary club d'America, adottano uno statuto e un regolamento per l'organizzazione ed eleggono un consiglio direttivo. “Da quell'anno in poi, ogni anno, i soci del Rotary si sono incontrati nei luoghi più disparati del pianeta, molte volte negli Stati Uniti, come nel 1917 ad Atlanta dove è nata la Rotary Foundation e dove si è tenuta la Convention del Centenario proprio della Fondazione, nel 2017 - aggiunge - Ma cosa spinge un rotariano a viaggiare per giorni, a percorrere migliaia di chilometri e magari finire agli antipodi per partecipare ad una Convention? “Credo innanzitutto il senso di appartenenza: vivere l'esperienza rotariana fino in fondo, viverla a pieno, in ogni sua sfaccettatura. Il livello di club, da cui tutti “partiamo” e da cui nasciamo come soci, quello Distrettuale, magari rendendosi disponibili a servire in modo più impegnativo, per approdare al livello internazionale, ove si respira a pieni polmoni la dimensione mondiale, la portata del credo che professiamo - sottolinea Anna - Singapore non ha fatto eccezione: dal 26 al 29 maggio i leader mondiale del Rotary si sono succeduti sul palco, insieme a speaker d'eccezione per testimoniare, a gran voce, i risultati che tutti noi rotariani abbiamo contribuito a raggiungere nella annata che si stava per concludere ed a lanciare le sfide per gli anni futuri”. “Siamo un esempio di come potrebbe essere un mondo migliore: un mondo in cui le persone trovano un terreno comune al di là delle loro divisioni e uno scopo comune nell'elevare l'umanità”, ha dichiarato Gordon McNally, il Presidente Internazionale 23/24 che stava passando il testimone a Stephanie A. Urchick per l'annata 24/25. “Attraverso i nostri progetti di service, i nostri sforzi umanitari e il nostro approccio sistematico alla costruzione della pace

e alla risoluzione dei conflitti, possiamo essere catalizzatori di cambiamenti positivi nel mondo”, ha concluso Gordon, invitandoci a continuare nel nostro impegno seguendo la vision che oramai ci accompagna da qualche anno: *Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi.*

Ma una Convention non è solo “impegno”: è amicizie, nuove e vecchie, è condivisione di esperienze e percorsi comuni, è apertura verso culture e mondi diversi, è curiosità e perché no, anche divertimento.

Scoprire città così lontane, godersi qualche giorno di vacanza (perché la convention non dura 24 ore ed alle 17 liberi tutti!), uscire dalla propria comfort zone e mettersi in gioco, dialogando magari con rotariani con esperienze diverse da noi e con i quali mettiamo a frutto il nostro inglese scolastico è qualcosa che risulta difficile racchiudere in poche righe... “E’ una esperienza che deve essere vissuta per essere compresa appieno - Sentirne parlare o leggere i resoconti di una Convention sulla stampa

rotariana è un’altra cosa. Lo capisci appena arrivi a destinazione. Ti rendi conto, infatti, che la città in cui si celebra la Convention è letteralmente invasa da rotariani, i quali orgogliosamente manifestano la loro appartenenza al Rotary e la loro provenienza geografica, indossando pin e gadget di ogni foggia e colore. E ovunque, per le strade o nelle stazioni della metro, sugli autobus o sui cartelloni pubblicitari, ci sono immagini o scritte che pubblicizzano l’evento ai non rotariani”.

Non mi era mai capitato di vivere un incontro rotariano come una finale di Champions League - sottolinea -, con una città invasa dai colorati e chiassosi supporter delle squadre concorrenti. Eppure, la sensazione è la stessa. Il clima è quello di una festa collettiva e contagiosa.

In realtà, la Convention non è semplicemente un evento al quale si possa assistere in modo passivo dalle tribune, come se fosse una partita o uno spettacolo, di cui altri sono i protagonisti. È una vera e propria esperienza totalizzante, nella quale ogni singolo rotariano è intensamente coinvolto, per tutto il giorno e per più giorni di seguito.

“Il coinvolgimento inizia la mattina, fin dalla colazione in albergo, che condividi con i vicini di tavolo, scambiando biglietti, informazioni e contatti. È facile, del resto, riconoscersi, grazie

ai badge e alle spille, che tutti esibiscono senza timore. Abbiamo anzi subito scoperto la simpatica usanza dei “ribbons”: piccoli nastri adesivi colorati che, attaccati al badge personale, rivelano il tuo ruolo all’interno del club o del distretto. I veterani delle Convention non hanno quasi bisogno di chiederti chi sei o cosa fai, se indossi tutto questo armamentario: basta loro un colpo d’occhio e possono rivolgersi a te come se parlassero a un vecchio amico. – continua Alessandro – Ma le occasioni di scambio e di conoscenza si susseguono per tutto il giorno: lungo i percorsi

che portano dall’albergo alle sale in cui si tengono le riunioni plenarie e che sono presidiati da centinaia di volontari col giubbino giallo e i segni distintivi del Rotary, solleciti a fornire ogni genere di aiuto o risposta; nelle pause tra una riunione e l’altra, spostandosi di sala o frequentando gli spazi dedicati alle fellowships e ai gruppi di azione nella c.d. house of friendship; nelle visite alla città, durante i momenti di sospensione dei lavori; ai tavoli dei ristoranti e dei fast food, all’ora del pranzo o della cena. L’atmosfera è molto simile a quella che si respira in un congresso scientifico internazionale, ma la cosa incredibile è che i congressisti sono, in questo caso, decine di migliaia, occupano ogni angolo della città e sono tutti estremamente allegri e festosi”.

Anna Favero
past governatore
e il governatore
Alessandro Calegari
raccontano la
loro esperienza
alla Convention
del Rotary
International, che si
è tenuta a Singapore
nello scorso mese di
maggio.

Spiega Alessandro quanto i relatori, poi, siano incredibilmente efficaci ed empatici. “E rispettano i tempi degli interventi con rigore assoluto. Tutto è studiato e preparato in anticipo con molta cura. E non c’è il rischio di sbagliare o di non capire, perché i dialoghi sono riportati sugli schermi giganti collocati in vari punti delle sale e tradotti in tempo reale nelle lingue principali (qualche volta, ma raramente, anche in italiano). E quando l’attenzione sembra calare, c’è sempre il colpo di scena, la battuta fulminante o il piccolo show”, precisa.



Le giornate passano davvero velocemente e non hai il tempo per annoiarti: dopo le sessioni plenarie, generalmente, puoi scegliere in quale gruppo entrare a far parte per le sessioni di lavoro interattivo, con dibattiti guidati da un moderatore e con possibilità di intervenire e porre domande o semplicemente di ascoltare quello che gli altri hanno da dire sull’argomento prescelto per quella sala e quella fascia oraria.

Alla sera, debbo dire, - aggiunge Alessandro - è facile prendere sonno, perché il fisico e la mente sono stati sollecitati al massimo livello per diverse ore. Ma la soddisfazione è grande perché tutto appare nuovo, affascinante, travolgente.

La convention, inoltre, presenta un altro lato molto positivo. Con l’idea che il viaggio si prolunghi, trasformandosi in una piccola vacanza, è facile

convincere anche il proprio partner a partecipare. Non solo al viaggio e al soggiorno, ma anche ai lavori della Convention. E generalmente questo consente anche ai partner più scettici di sperimentare un Rotary diverso, più dinamico e vivace, con benefici che si ripercuotono anche dopo il rientro a casa e che rendono il nostro impegno al di fuori della famiglia certamente più compreso e apprezzato.

“Singapore è stata per me e Francesca la prima Convention. Ed è stata un’esperienza esaltante. Penso, quindi, che cercheremo di andarci ogni anno, a cominciare dalla prossima edizione, che si terrà a Calgary, in Canada, dal 21 al 25 giugno 2025 - conclude -. Spero che molti altri soci del nostro Distretto siano indotti, per conoscenza diretta o anche per semplice curiosità, a fare lo stesso. Posso dire che difficilmente si pentirebbero della scelta. Chiunque sia andato a una Convention internazionale potrà infatti confermarlo”. Che aspettate, dunque, cari amici ad iscrivervi? Tra l’altro, prima lo farete, meno spenderete.

<https://convention.rotary.org/it-it/program-and-events>





Regala un abbonamento annuale a

ROTARY OGGI

...ad un ospite,
...una autorità del tuo territorio,
...un relatore

6 numeri bimestrali con una piccola donazione di 15,00 € una tantum che potrai versare direttamente sull'IBAN del Distretto Rotary 2060 (IT56Q0200812011000105724666), indicando nella causale il **Tuo nome e quello del beneficiario** (es. abbonamento a Rotary OGGI per Mario Rossi da Paolo Bianchi).

Per maggiori informazioni:
segreteria2024-2025.rotary2060.org



“NOTE IN ROSA” MUSICA PER IL SOCIALE



CLAUDIA TITTONEL,
VALERIA FACCHIN e AGOSTINO STEFFAN

Grande successo per il Coro Note di Vita Rosa, nuova realtà corale nata alla fine del 2022 composta da sole donne, che sta incantando il pubblico appassionato di musica leggera italiana e straniera. I concerti del 2023 al Careni di Pieve di Soligo e al Dina Orsi di Conegliano, e di quest'anno al Da Ponte di Vittorio Veneto e al Cristallo di Oderzo, hanno lasciato un segno indubbiamente positivo sul territorio trevigiano.

La direzione è affidata al maestro Agostino Steffan (del Rotary di Conegliano) Medico ematologo, direttore del Coro

CROmatiche Armonie del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano che si occupa anche degli arrangiamenti con la collaborazione delle maestre Mara Andreon ed Elisabetta De Mircovich e della pianista Teresa Fossa.

Il Coro attualmente è composto da una quarantina di coriste ed esegue famosi brani di musica leggera italiana e straniera, accompagnato dall'orchestra Kiara Ensemble, già attiva dal 2005 e nota nel nostro territorio, che ha entusiasticamente supportato il

progetto ed è diventata da subito parte integrante di questa formazione.

Il Coro Note di Vita Rosa non è un semplice gruppo di donne appassionate dal bel canto, ma molto di più. Nasce dall'idea di Claudia Tittonel parrucchiera di Pieve di Soligo, dopo aver partecipato ad un ciclo di incontri organizzato dall'Ulss 2 nel 2022 a Pieve rivolto ad operatori del benessere, parrucchiere ed estetiste, per sensibilizzarli sul tema della violenza di genere al fine di essere preparati ed attenti a cogliere quei segnali più o meno evidenti con i quali una cliente può manifestare una situazione di malessere.

Claudia ha pensato che questo modus operandi poteva essere esteso a tutte le donne, indipendentemente dal ruolo professionale, essendo più che mai necessario oggi imparare ad ascoltare e a non aver paura di agire concretamente, perché ogni donna potrebbe trovarsi in difficoltà o avere un'amica, una conoscente in tale situazione.

Da qui l'idea, condivisa con gli operatori del Pronto Soccorso di Conegliano, di diffondere questo messaggio coinvolgendo altre donne attraverso il canto e la buona musica e la proposta di Claudia ha trovato immediata e facile risposta in tante donne, provenienti da realtà corali diverse presenti nel territorio che insieme vanno a comporre il Coro Note di Vita Rosa, che trova ospitalità per le prove presso i locali della parrocchia di Pieve di Soligo. Il debutto del Coro Note di Vita Rosa (27



Aprile 2023) al Careni di Pieve è stato emozionante e coinvolgente e ha segnato un percorso musicale collettivo e un momento di celebrazione della dedizione, del talento e del lavoro di squadra. Il ricavato dei concerti del 2023, realizzati in collaborazione con le rispettive amministrazioni locali di Pieve di Soligo e Conegliano, e con l'associazione Stella Antares ed il gruppo di dottoresse e infermiere del Pronto Soccorso di Conegliano, è stato destinato al

centro antiviolenza Stella Antares e all'acquisto di una parte degli arre-

di presenti nella stanza dell'abbraccio, realizzata presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Conegliano ed inaugurata lo scorso dicembre. L'intento del Coro è diffondere, con una serata spensierata e dedicata al bel canto, il messaggio che tutti possono essere di aiuto ad una donna in difficoltà, sostenendola in modo concreto, indirizzandola ai servizi presenti sul territorio e volti a fornire questo tipo di assistenza in modo professionale. Il Rotary di Conegliano ha abbracciato subito e patrocinato questa operazione aiutando questo gruppo a farsi conoscere nel territorio.

Nella primavera di quest'anno sono stati organizzati due concerti, presso il Teatro Da Ponte di Vittorio Veneto e presso il Teatro Cristallo di Oderzo. Il primo in collaborazione con il Comune di Vittorio Veneto ed il Centro Antiviolenza di Vittorio Veneto, al quale ultimo è stato destinato il ricavato della serata; il secondo in collaborazione con il Comune di Oderzo e l'associazione Amiche per la pelle. Il ricavato di questo concerto

è stato destinato alla futura realizzazione della Stanza Rosa presso l'Ospedale di Oderzo. Entrambe le serate hanno avuto un'ottima partecipazione ed

Nuova realtà corale nata alla fine del 2022 composta da sole donne, direttore il maestro Agostino Steffan del Rotary di Conegliano

un graditissimo riscontro da parte del pubblico. In cantiere al momento ci sono altri due concerti. Il Coro Note di Vita Rosa sarà impegnato sempre insieme all'orchestra Kiara Ensemble il 25 Novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, al Dina Orsi di Conegliano ed il ricavato sarà destinato a realtà che operano sul territorio a favore delle donne in difficoltà. Il 30 novembre si esibirà al Teatro Comunale di Castelfranco Veneto, con l'ambizioso progetto di contribuire a realizzare la Stanza Rosa presso l'Ospedale dei Castelfranco.

33° FESTA DELL'AMICIZIA E PUTTING GREEN PER SOSTENERE L'HAPPY SKI



di
CESARE PIVOTTO

*Rotary Club Asiago
Altopiano dei Sette Comuni*

Se agosto viene ordinariamente associato a tempo di ferie e di vacanze, e quindi di riposo e di relax, così non è sull'Altopiano di Asiago Sette Comuni, o almeno per il locale Rotary Club che proprio nel mese del solleone, mette in campo un'intesa e diversificata attività.

Si parte subito, il 2 di agosto, con il 33° Meeting dell'Amicizia, tradizionale appuntamento altopianese che ha visto la presenza del Governatore Alessandro Calegari, dei PDG Anna Favero e Roberto Xausa, del Governatore Eletto Gianni Albertinoli

e di quello nominato Lucia Crapesi e dell'Assistente del Governatore di area Mariano Farina; nell'insieme oltre centodieci rotariani, di cui ben 22 del nostro Club, in rappresentanze di altri 15 R.C. di tutto il Triveneto, oltre all'Inner Wheel Marostica ed al Round Table di Bassano.

Momento clou del Meeting la 2ª edizione della "Forma dell'Amicizia" che ha visto il Governatore Calegari impegnato prima nell'apertura di una selezionata forma di formaggio Asiago stravecchio ("guidato" nell'operazione dal nostro socio Finco, titolare di un'affermata azienda casearia e vicepresidente del Consorzio di Tutela del Formaggio Asiago, che ha offerto la preziosa forma) e poi nella degustazione dell'eccellente ed

apprezzatissimo prodotto caseario che ha condiviso con tutti i presenti per un aperitivo di eccellenza. Al Governatore ed a Fabio Finco è stata donata una stampa incorniciata di questo evento.

Nel corso della conviviale, poi, il conferimento del Paul Harris Fellow al past President Giacomo Serchiani (operazione affidata alla PDG Anna Favero) e la spillatura di mons. Francesco Gasparini (affidata al Governatore eletto Albertinoli) divenuto il 29° socio attivo del nostro Club.

Nel corso della serata Fabio Finco ha anche intrattenuto i presenti con un'interessantissima relazione, ovviamente incentrata sul formaggio, molto apprezzata anche per le indicazioni ed i consigli che ha dato per la conoscenza e la quotidiana scelta dei formaggi per le nostre tavole.

Prima della conclusione della serata al Governatore Calegari, a ricordo della giornata, è stato donato un coltello da formaggio con dedica.

Altro bel momento quello che ha visto i coniugi Sbabo festeggiare il loro 49° anniversario di matrimonio con un gesto di grande sensibilità, offrendo la "sponsorizzazione" per la



partecipazione di un ragazzo/a disabile al prossimo "Happy Ski" che si terrà nel prossimo febbraio 2025.

Il 16 agosto si cambia. Non poteva esserci cornice migliore di una splendida ed assoluta giornata post ferragostana per la 3^a Rotary Cup di golf, una 18 buche stableford Hcp a 3 categorie che si è svolta sulle incantevoli 18 buche del Golf Club Asiago, impianto fra i più belli ed apprezzati di montagna (che figura nel calendario ufficiale del Golf Club asiaghese) e che ha fatto registrare la partecipazione record di ben 115 golfisti. Parallelamente ha avuto luogo l'ormai tradizionale gara di "Putting Green" che ha visto una grandissima partecipazione che ha permesso di raccogliere 1200 euro che verranno destinati a sostenere la partecipazione di una persona diversamente abile alla 5^a edizione dell' "Happy Ski" che si terrà nel prossimo febbraio 2025. Sabato 24 agosto è andata in scena la 18^a Camminata Cimbra, consolidato appuntamento di fine agosto alla scoperta di luoghi e scorci dell'altopiano, fra storia e natura. Quest'anno si è trattato di un'escursione nella zona sud- ovest dell'acrocoro altopianese, dai panorami mozzafiato e di particolare effetto panoramico. Dal belvedere di Tresché abbiamo ammirato lo splendido panorama che abbraccia l'Altopiano e all'orizzonte le cime di Tonezza, le

3^o Rotary Cup di golf, una 18 buche stableford Hcp a 3 categorie, 18 buche del Golf Club Asiago

montagne di Folgaria, Campolongo, Verena etc. L'allegria carovana, una quarantina di persone, si è diretta verso la c.d. "Panchina Mozzafiato"

distante circa 3,5 km dall'abitato e situata sul colle poco lontano. Una leggera brezza e uno splendido sole hanno accompagnato i Rotariani fra prati, pascoli e boschi di faggio; dalla "vetta" un panorama meraviglioso: in un sol colpo si potevano vedere i due Tempi Ossari, quello del Cimone e quello di Asiago, tutto l'acrocoro dell'altopiano, il

Pasubio e monti fino all'orizzonte. È seguita una parentesi conviviale a malga Roccolo. Momenti che aiutano a rinsaldare vecchie amicizie, farne di nuove, sviluppare rapporti e panificare programmi ed idee, il tutto in serena armonia e piacevole compagnia.



PROGETTO

*in collaborazione con*

Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno
 ULSS n.1 Dolomiti
 Polizia Stradale di Belluno
 Carabinieri di Belluno
 Polizia Locale di Belluno
 Vigili del Fuoco di Belluno
 Confindustria Belluno-Dolomiti
 Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria
 Belluno-Dolomiti
 Val Belluna Emergenza

patrocinio

Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero
 Montano appartenenti alla Provincia di
 Belluno (BIM PIAVE)
 Provincia di Belluno
 Comune di Belluno
 Comune di Agordo

Il progetto "SicuraMente Guida Sicura" nasce nel 2019 per aiutare i giovani della provincia di Belluno ad avere una consapevolezza maggiore sulla strada: gli studi più recenti hanno dimostrato infatti che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte al mondo tra i giovani in età compresa tra 18 e 24 anni.

Il progetto, giunto al terzo anno, ha coinvolto i ragazzi frequentanti le quinte superiori attraverso giornate di approfondimento ed educazione nelle scuole e prove pratiche con piloti professionisti di auto e moto su percorsi appositamente predisposti; l'obiettivo è stato quello di far toccare con mano ai ragazzi coinvolti quali possono essere le conseguenze di ogni distrazione, anche la più semplice ma soprattutto come reagire nel caso dovessero capitare degli imprevisti (l'attraversamento della fauna selvatica, il manto stradale scivoloso, un ostacolo inaspettato etc).

Le prime tre edizioni del progetto hanno visto il coinvolgimento di circa 3300 ragazzi (a titolo gratuito) della nostra Provincia. L'impegno economico è stato di circa €.135.000,00 sostenuto grazie all'aiuto e l'appoggio di molte aziende locali, internazionali e di soci rotariani.

Il progetto ha il riconoscimento ufficiale e la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno, del Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS n.1 Dolomiti, della Questura e della Polizia Stradale di Belluno, dei Vigili del Fuoco di Belluno, dei Carabinieri di Belluno, della Polizia Locale di Belluno e di Valbelluna Emergenze, di Confindustria Belluno-Dolomiti, del Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Belluno-Dolomiti.



di
ALBERTO ALPAGO NOVELLO

Rotary Club Belluno

*Per foto e video di approfondimento:
www.rotarybelluno.org/project/sicuramente-guida-sicura/*

Hanno dato il loro patrocinio il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano appartenenti alla provincia di Belluno (BIM PIAVE), la Provincia di Belluno e il Comune di Belluno e di Agordo.

Visti i contenuti del progetto il Prefetto della provincia di Belluno ha partecipato personalmente ad uno degli eventi previsti e ha manifestato l'interesse affinché tale iniziativa possa rientrare nel programma di azioni previste dalla Prefettura con tutti gli Enti ed Istituzioni della Provincia per i prossimi anni.

Un pensiero speciale va al compagno amico Rudi De Gasperin (ci ha lasciato prematuramente nell'aprile 2020) che ha coordinato e gestito il primo anno del progetto con una dedizione, passione e disponibilità tale da portare al successo la prima annata e dando slancio e forza al prosieguo delle successive edizioni. L'impegno dei volontari, rotariani e non, per le tre edizioni è stato di più di 2000 ore complessive.



THINKSAFE, INFLUENCER DELLA SICUREZZA

Quanti di noi hanno mai applicato questa modalità di pensiero nella quotidianità, ma soprattutto nell'ambiente di lavoro? Il RC Rotary Rovereto Vallagarina insieme a Rotaract Rovereto e ben 5 club trentini (Trento, Trentino Nord, Riva del Garda, Rovereto, Val-sugana) ha voluto sollecitare una riflessione e delle azioni nelle nuove generazioni attraverso il service intitolato appunto THINKSAFE, service che ha goduto della partecipazione al bando distrettuale 2023/24.

Sono stati proprio i ragazzi delle scuole superiori del Trentino a diventare "influencer della sicurezza" e a inventare delle strategie comunicative per diffondere questa consapevolezza, invertendo un paradigma, ovvero che siano gli adulti a insegnare ai giovani! Ben 15 team di studenti provenienti da vari istituti superiori del Trentino hanno presentato i

loro progetti di comunicazione di questo importante tema in occasione del concorso THINKSAFE, che ha avuto il suo apice nella giornata del 16 maggio 2024 a Rovereto.

Il primo premio intitolato alla memoria di Chiara Santoli, una giovane veterinaria morta mentre faceva uno stage il 3 novembre 2022, è stato assegnato dal padre della ragazza, nella commozione generale, alla squadra dello STEAM di Rovereto per un progetto dedicato alla promozione della sicurezza dei rider attraverso

la creazione di una pagina Instagram.

Il secondo premio è stato vinto dal Liceo Galilei di Trento che attraverso un video su Tik Tok ha ribadito il messaggio per cui la sicurezza sul lavoro

Pensare in sicurezza significa agire in sicurezza, specie sul lavoro.

nostra e delle altre persone dipende da noi.

Infine il terzo premio è stato assegnato sempre a una squadra dello STEAM che ha utilizzato un flash mob danzante per attirare l'attenzione sul tema della sicurezza sul lavoro, diffondendo attraverso i social, il concetto di un ambiente di lavoro dinamico e divertente ma attento.

La manifestazione si è avvalsa del commento grafico di Fabio Vettori, un artista che in tempo reale raccontava con disegni su un mega schermo quanto avveniva in sala, mentre il pubblico era



di
ALESSANDRA TIDDIA

Rotary Rovereto Vallagarina



coinvolto interattivamente a partecipare attraverso lo strumento di meantime che proiettava sulla parete di fondo i sentimenti e il clima della mattinata.

Infine il pubblico in sala ha potuto assistere

al cortometraggio di Rocco Sestito intitolato Win4life e dedicato a Luana D'Orazio, la ragazza madre che sognava di fare la cantante e invece morì nel 2021 stritolata da un orditoio in una fabbrica tessile a Montemurlo-Prato.



QUATTRO RUOTE PER UNA GUIDA TRANQUILLA

Si è concluso nella scorsa primavera il secondo triennio di un service ideato e condotto dai nove Rotary Club della Provincia di Udine e realizzato in stretta collaborazione con attori quali la Prefettura di Udine, la Polizia Stradale, l'Automobile Club di Udine, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Società Autostrade Alto Adriatico e l'Università del capoluogo friulano.

Il progetto, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado – per i quali l'incidente stradale rappresenta la prima causa di morte – aveva come obiettivo l'assimilazione di stili di vita ispirati alla cultura della legalità, alla consapevolezza delle proprie azioni e all'assunzione di responsabilità, dando rilievo alle conseguenze giuridiche, economiche e psicologiche derivanti dal comportamento al volante.

Il progetto prevedeva lo svolgimento di due diverse attività.

Gli incontri nelle scuole avevano una durata di cir-

ca due ore e mezza, nel corso delle quali operatori della Polizia Stradale e professionisti appartenenti ai RC partecipanti (medici, avvocati, assicuratori) alternavano i propri interventi a filmati e momenti di dibattito. Nel corso dell'ultimo triennio è stato possibile entrare in contatto con oltre 3500 studenti di 19 istituti scolastici della Provincia di Udine.

La parte pratica era rivolta agli studenti patenta-

ti – una quarantina all'anno, selezionati nelle diverse scuole – protagonisti, presso l'autodromo di Precenico, di una giornata dedicata ai principi e alle applicazioni della guida sicura impartiti da istruttori professionisti.

Il progetto è stato realizzato

grazie al contributo finanziario del Distretto 2060, dei RC della Provincia di Udine, dell'Automobile Club di Udine e della Banca di Udine.

All'attività di carattere formativo qui descritta si è affiancato, su iniziativa della Prefettura di Udine e con il contributo finanziario della Fondazione Friuli e dell'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana, un concorso di idee finalizzato alla produzione di elaborati e opere espressione di creatività sulle tematiche della sicurezza stradale. Il concorso prevedeva premi agli autori e agli istituti scolastici e, da quest'anno, l'esposizione delle opere premiate nelle aree di servizio della rete Autostrade Alto Adriatico.

Stili di guida,
stili di vita Coinvolti 9
Club della provincia di
Udine



di
PAOLO CECCON

Rotary Club Udine



Lil progetto rivolto
agli studenti delle scuole
secondarie di secondo grado



UN SUCCESSO A DISPOSIZIONE DI TUTTI I ROTARIANI



di
FRANCESCO AREZZO

*Presidente
Fondazione Rotary Italia*

Come tutti sappiamo, la Fondazione Rotary fu fondata nel 1917 da Arch Klumpf che di lì a poco sarebbe diventato anche Presidente Internazionale.

La navigazione di questa nuova entità non fu fin da subito trionfale. Nei primi anni, anzi nei primi decenni, le donazioni furono scarse e le sue capacità di intervento quindi molto limitate.

La storia ufficiale del Rotary narra che alla morte del nostro Fondatore, Paul Harris, nel 1947 ci fu un'improvvisa impennata delle donazioni da parte di molti Rotariani che volevano così commemorare degnamente il ricordo del primo Rotariano della storia.

Questo è quello che si legge nei sacri testi e che si tramanda come tradizione.

In effetti le cose non andarono proprio in questo modo. La realtà è un poco diversa, più prosaica forse, ma non per questo meno emozionante per noi.

Nel 1945 un Rotariano sconosciuto a quasi tutti noi, e che meriterebbe maggiori attenzioni, si trovò ad essere contemporaneamente Trustee della Fondazione e Segretario di un importante ministero del Governo degli Stati Uniti.

Clinton Anderson, questo era il suo nome e sono sicuro che quasi nessuno di voi lo ha mai sentito nominare, riuscì in quella data ad ottenere per la Fondazione Rotary il riconoscimento di Ente Morale e quindi la detraibilità fiscale di tutte le donazioni ad essa dirette.

Fu questo il vero punto di svolta: da questo momento le donazioni cominciarono ad arrivare sempre più copiose e la morte di Paul Harris, due anni dopo, portò una ulteriore accelerazione in un processo che era comunque già esploso con energia.

Le donazioni degli Stati Uniti crebbero in maniera esponenziale ma è curioso notare che ci vollero altri 50 anni per estendere questi benefici ad altri Paesi.

Nel 1994 nacque la prima entità al di fuori dei confini degli USA che permetteva ai donatori di detrarre le somme donate dalle proprie tasse: questa prima entità fu realizzata in Canada, sfruttando una legislazione fiscale molto simile a quella americana.

La strada era oramai aperta e nel giro di 10 anni circa furono realizzate molte altre Fondazioni nazionali, per esempio in Australia, Brasile, India, Giappone. In Europa nacquero isti-





tuzioni simili in Germania e nel Regno Unito. Alcuni Paesi più fortunati possono avere la detraibilità fiscale delle somme donate anche senza avere una Fondazione nazionale, come per esempio Corea, Olanda e Nuova Zelanda.

E l'Italia? Ottenere dalla Fondazione il nulla osta a creare una Fondazione nazionale non è semplice. So per certo che due tentativi nel passato più o meno recente erano stati portati avanti in questo senso, ma ambedue per vari motivi si erano nel corso degli anni incagliati in qualche difficoltà o in qualche cavillo ed erano stati abbandonati. Negli uffici di Evanston mi riferirono di un terzo tentativo esperito molti anni fa, anche questo senza successo, ma non ne ho trovate tracce certe. In ogni caso, appena nominato nel Board, cominciai ad agitarmi con la classica avventatezza del neofita per verificare la fattibilità di una Fondazione Italiana. Non sto adesso a raccontarvi di quanti incontri/scontri ho dovuto superare, non ultimo l'arrivo della pandemia da Covid che per un certo periodo mi impedì di frequentare gli uffici di Evanston e quindi di esercitare la mia capacità di lobbying. Come mai siamo riusciti dove altri si erano arenati? Lo devo alla cocciutaggine del gruppo che mi ha aiutato e ai consigli preziosi e affettuosi di Rotariani illustri che non ci hanno mai fatto mancare il loro appoggio: Ravi Ravindran, Barry Rassin e Mark Maloney. Ho parlato di gruppo: ho trascinato nella mia avventura quattro Amici con cui ho condiviso entusiasmi e delusioni e senza i quali mai sarei riuscito a completare il percorso:

Giulio Koch del distretto 2041, Ines Guatelli del 2032, Omar Bortoletti del 2050 e Anna Favero del 2060. A tutti loro va il



mio sentito ringraziamento.

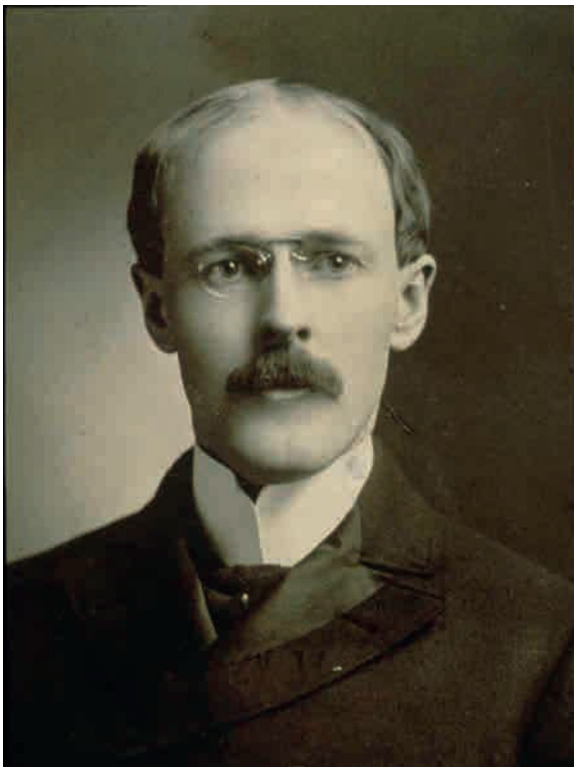
Il 26 luglio 2023 finalmente abbiamo ottenuto l'iscrizione del nuovo ente al registro unico nazionale del terzo settore (RUN-TS) ed è ufficialmente nata la Fondazione Rotary Italia Ente del Terzo Settore.

Pensavamo di avere finito, ma solo allora cominciava la lotta con le varie burocrazie, prima quella americana e poi quella italiana, e ci sono voluti quasi dodici mesi prima di poter dare il via alle donazioni. Dal primo giugno 2024 abbiamo aperto le donazioni per cifre superiori ai 10.000,00 dollari, dal primo luglio la Fondazione può accettare donazioni di qualsiasi importo.

Dobbiamo ancora mettere a punto i versamenti online e il sito web (le due cose vanno di pari passo) dopodiché saremo completamente operativi anche con i versamenti ricorrenti. Bisogna subito rimarcare che la nostra Fondazione non è un Ente autonomo, ma è una diretta filiazione della Fondazione Rotary Internazionale. Questo significa essenzialmente due cose.

La prima è che la Fondazione Internazionale mantiene il controllo con una maggioranza del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio è formato da tre persone, due facenti parte dei dirigenti apicali dello Staff di Evanston e da un Presidente che deve essere per Statuto un Past Board Director italiano.

La seconda è che per i Rotariani che versano o che ricevono somme non cambia nulla rispetto agli anni precedenti. I Soci e i Club continueranno a versare esattamente come prima, per gli stessi Fondi e per le medesime finalità: cambierà solo



il conto corrente che da oggi sarà quello italiano della Fondazione Italia. Anche per le Sovvenzioni non cambierà nulla, i fondi dovranno essere chiesti ad Evanston esattamente come prima.

Cosa cambia allora? Perché la Fondazione Italia rappresenta un passo avanti?

Cambia il fatto che da oggi tutte le somme che versiamo saranno deducibili dalle nostre tasse nella percentuale permessa dalla nostra legislazione fiscale, mantenendo al contempo l'accumulo delle premialità che la Fondazione riconosce ai suoi donatori.

Altra novità è rappresentata dal fatto che sarà possibile versare alla Fondazione Rotary il 5X1000 che abbiamo a disposizione nella nostra dichiarazione dei redditi.

La deduzione fiscale ci permette di donare con più tranquillità e in fin dei conti ci permette di donare di più. Non vi nascondo che mi aspetto un aumento significativo delle donazioni, cosa peraltro riscontrata in tutti i Paesi dove la deducibilità è stata introdotta.

Alla fine dello scorso anno Rotariano l'Italia è stata 11° nel mondo come donazioni totali, preceduta da ben 9 Paesi dove la deducibilità è già in corso. In Europa siamo secondi, alle spalle solo della Germania.

Come versamenti pro-capite siamo al 15° posto, in Europa preceduti solo dall'Austria.



Dovremmo porci come obiettivo quello di migliorare queste posizioni, non solo per puro orgoglio nazionale ma anche per acquisire una ancora migliore credibilità geo-politica e poter rivendicare con successo una rappresentatività ancora più prestigiosa.

Per chiudere, sono orgoglioso di avere portato a termine con successo questa operazione che reputo fra le più importanti degli ultimi decenni per il Rotary Italiano.

È un successo che metto a disposizione di tutti i Rotariani italiani che sono sicuro sapranno apprezzarla ed usarla nel migliore dei modi.

Abbiamo reso il mondo un posto migliore dove vivere con i nostri progetti, con più fondi a disposizione lo renderemo ancora migliore per esempio debellando completamente la poliomielite e mettendo sul campo un nuovo grande "Progetto Corporate".

Grazie a tutti voi e alla vostra generosità

Rotary



PRONTI AD AGIRE

Arriveranno in Friuli Venezia Giulia tra poche settimane i primi lavoratori ghanesi formati nella Academy fondata da Confindustria Alto Adriatico nel Paese africano e inaugurata lo scorso aprile alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Un progetto unico in Italia stimolato dalle necessità sempre più urgenti del nostro sistema industriale che, ha osservato Michelangelo Agrusti, Presidente di CAA, «lamenta da un lato la cronica carenza di professioni con skill molto elevate

A “SCUOLA DI LAVORO” PER GIOVANI GHANESI

e, dall'altro, di profili tecnologicamente meno evoluti la cui presenza in fabbrica risulta altrettanto fondamentale». L'impegno associativo è quindi duplice: tramite l'implementazione del capitale

umano con gli ITS e le facoltà STEM nelle Università e con il rapido svilupparsi del Progetto Ghana che si staglia sullo sfondo del décalage demografico che coinvolge anche il Friuli Venezia Giulia.

Ecco, quindi, che nel Paese equatoriale, dallo scorso aprile, grazie alla partnership con il Don Bosco Training Institute Salesiano ad Ashaiman, è iniziata la formazione di profili professionali sovrapponibili a quelli ricercati dal tessuto produttivo regionale.

Un progetto che il Capo dello Stato ha definito «esemplare, prezioso, lungimirante e felice, di straordinaria efficacia per la formazione, in Africa, di giovani che aspirano al lavoro e che propone l'addestramento, poi, nelle industrie nel nostro Nordest affinché essi possano decidere se continuare a lavorare in quelle stesse aziende, in Italia, o investire qui a preparazione conseguita».

Un progetto-guida incardinato anche nel programma del Presidente di Confindustria, Emanuele Orsini che, oltre a Confindustria

Alto Adriatico, che ne è ideatore e promotore, accanto ai servizi offerti dal partner Umana SpA e all'adesione istituzionale dell'Ambasciata d'Italia in Ghana, coinvolge altri stakeholder istituzionali: Regione, organizzazioni sindacali regionali e l'Associazione Italia-Ghana che opera da tempo in FVG. «La scelta dedicare il Progetto al paese africano – spiega il Presidente di CAA – è dettata dall'esito positivo di un

I primi
lavoratori formati
dall'Academy di
Confindustria
Alto Adriatico
arriveranno tra
poche settimane

a cura della
**REDAZIONE DI CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO**



insieme di valutazioni sul contesto sociale, culturale e politico del paese quali la stabilità del sistema democratico, una società civile che non ha conosciuto, nonostante le diversità etniche, situazioni conflittuali, la presenza di un alto numero di giovani, un buon livello di istruzione e un basso indice di criminalità della popolazione». L'analisi quantitativa ha rivelato per il 2024 una domanda

soluzioni che garantiscano l'alloggio a condizioni favorevoli per tutta la durata del contratto. Lo scopo è anche quello di garantire una condizione di protezione iniziale che favorisca la successiva emancipazione abitativa.

Ma in Ghana non sarà solo formazione: Agrusti ha spiegato a questo proposito che «saranno messe a disposizione borse di studio per i meritevoli e bisognosi che studiano nella Academy e che decideranno di rimanere in Africa; una sorta di partenariato che non si esaurirà nel breve ma avrà lunga durata».

Il progetto prevede che all'istruzione impartita in Africa

segua un ulteriore periodo di formazione in Italia che sarà finalizzato all'ambientamento nel nuovo paese e all'acquisizione delle competenze più specifiche richieste dalle



di circa 250 unità ed è previsto per il 2025 e per gli anni a venire un incremento notevole sia dei lavoratori da occupare sia dei corsi di formazione.

Anche in ragione di ciò sono stati allestiti vari percorsi di istruzione per formare tecnicamente i lavoratori al termine di quali, utilizzando le possibilità offerte dal Decreto Cutro, nel rispetto delle norme di legge in vigore, sarà consentito loro l'ingresso in Italia per esplicare un'attività lavorativa qualificata e allineata con le esigenze del mondo del lavoro. I lavoratori verranno inseriti inizialmente con contratti di somministrazione della durata di dodici mesi; le imprese si sono impegnate a reperire

mansioni da espletare. Umana provvederà all'assunzione dei lavoratori che verranno somministrati alle imprese richiedenti e al finanziamento complessivo delle attività.

Recentemente Agrusti ha illustrato l'iniziativa in tutte le sue articolazioni

a una delegazione del Ghana Nationals Association del Friuli Venezia Giulia. Tramite i rappresentanti di Pordenone, Regina Adjoa Otobil Dad Zie e Udine, Bernard Kofi Twe-neboah, è stata espressa soddisfazione non solo per la qualità dell'iniziativa ma per la «sensibilità dimostrata nella sua costruzione e nell'importanza che viene attribuita al sostegno dei connazionali per agevolare l'inserimento dei nostri giovani in Friuli».

Michelangelo Agrusti: “Un progetto unico in Italia per superare la cronica carenza di professioni”

UN LIBRO CHE TRASFORMA IL FUTURO



di
PAOLO DEL TORRE

R.C. Udine Patriarcato

Immagina di sfogliare le pagine di un libro che non è solo un racconto, ma una porta aperta su un decennio di amicizia, impegno e visione condivisa. Un libro che non è una semplice pubblicazione, ma un simbolo tangibile del legame indissolubile tra il Rotary Club Udine Patriarcato e il Rotary Club Grazburg, due entità distinte che, unite dalla stessa passione, hanno saputo costruire un ponte culturale e didattico tra due popoli.

Tutto è nato dal desiderio dei Presidenti Paolo Del Torre e Christian Mayer di celebrare una collaborazione che ha gettato radici profonde nel cuore dell'Europa, per trasformarsi in qualcosa di più grande: un'opera destinata a toccare le vite di migliaia di bambini, costruendo un futuro di comprensione e rispetto reciproco. Immagina l'aula di un istituto dedicato all'accoglienza di bambini figli di migranti, sostenuto con dedizione dal R.C. Grazburg.

Qui, l'insegnamento della lingua e della cultura del paese ospitante non è solo un esercizio didattico, ma un'azione che accoglie e integra, che abbraccia e prepara i piccoli a un nuovo inizio. In questo contesto, l'iniziativa ideata da RC Udine Patriarcato, di raccogliere e riscrivere le fiabe della Mitteleuropa si rivela una scintilla, un'idea che unisce tradizione e innovazione per creare un linguaggio universale. I soci dei due club, uniti in questo progetto straordinario, hanno esplorato gli archivi più nascosti, scovando opere e manoscritti dimenticati, selezionando con cura quegli autori che meglio incarnavano un legame culturale tra i due paesi. Paolo Del Torre, Andrea Tilatti, Simone Braidotti, Luca De Pauli, Claudia Ogrisek, Riccardo Dondè, Mario Gentili, Gianluca Fantini (R.C. Udine Patriarcato), insieme a Daniele Cozzi, Andrea Pribyl, Daniela Maresch, Christiane Riel-Kinzer, Regina Friedrich, Martina Pristautz, Wolfgang Pribyl, Susanne Neshmach (R.C. Grazburg), hanno dato vita a un'opera unica nel suo genere, dove antiche leggende si intrecciano con un moderno contesto pedagogico, arricchito dalle illustrazioni curate da Paolo Del Torre e Nicole Tonchella. Immagina ora un bambino che sfoglia questo libro. I suoi occhi si illuminano, le immagini lo affasciano, le storie lo catturano. Impara, si diverte, ma soprattutto inizia a vedere il mondo attraverso una lente diversa, quella della comprensione interculturale. Questo non è solo un libro: è uno strumento costruito secondo i principi della neurodidattica, che parla direttamente al

cuore e alla mente dei piccoli lettori. E mentre questi bambini crescono, portano con loro un messaggio di pace e di condivisione, costruendo, giorno dopo giorno, le basi per un futuro di armonia e prosperità tra i popoli. La grandezza di un progetto come questo risiede non solo nella sua realizzazione, ma nella visione a lungo termine che lo sostiene. È un'opera amata, attesa con ansia per le sue future edizioni, ed ha già attirato l'attenzione di altri club e scuole multilingue lungo i confini tra Italia, Austria e Slovenia. Ma perché fermarsi qui? Con il sostegno di chi crede nella forza delle idee, questo progetto può crescere, diffondersi, raggiungere ancor più cuori e menti. Nei prossimi anni, altre quattro pubblicazioni arricchiranno questa iniziativa, esplorando fiabe provenienti da diverse regioni, dal Friuli alla Carniola, dalla Stiria al Carso, al Litorale Veneto, al Trentino Alto Adige, fino all'Istria. Ogni nuovo fascicolo sarà un altro passo verso un mondo in cui le differenze culturali non sono barriere, ma ponti da attraversare insieme. Immagina il potenziale di questo progetto. Un'opera che non solo approfondisce la comprensione della storia e dell'unione tra popoli, ma lo fa con la grazia e la potenza delle antiche leggende, riscritte per una nuova generazione. Un'opera che racconta la grandezza del Rotary, che attraverso questo service dimostra ancora una volta come un'idea possa trasformarsi in un'azione concreta, capace di cambiare il mondo. Immagina di far parte di questa storia. Di contribuire a piantare i semi della pace e della condivisione nelle nuove generazioni. Di costruire, insieme, le basi solide per un futuro in cui le parole amicizia, cultura e pace non sono solo ideali, ma realtà vissute e celebrate ogni giorno. Questo progetto non è solo un'opportunità: è un invito a credere nel potere delle idee e nella forza della collaborazione. Un invito a creare insieme un futuro migliore.

Uno strumento costruito secondo i principi della neurodidattica, che parla direttamente al cuore e alla mente dei piccoli lettori

Costruire ponti di pace attraverso la magia delle fiabe



UN PROGETTO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Negli ultimi anni si è assistito a un notevole aumento del numero di studenti sia italiani che stranieri con alle spalle situazioni economiche e/o logistiche disagiate, che si rivolgono alla Università di Padova desiderosi di intraprendere un corso di laurea.

Purtroppo, i fondi pubblici stanziati a questo scopo non sono sufficienti a soddisfare il gran numero di domande e nonostante l'Università finanzia con il proprio bilancio una parte delle

borse di studio, destinando allo scopo più di 7 milioni di euro, rimane elevato il numero di studenti che avrebbero diritto al sostegno economico e sono invece costretti ad abbandonare gli studi perché le loro famiglie non sono in grado di coprire i costi di contribuzione e alloggio.

Nell'anno accademico 2023-24, in base ai dati forniti dall'Ateneo, sono stati circa 2600 gli studenti che, pur avendo i requisiti economici e di merito, non hanno avuto accesso ai benefici per il diritto allo studio (più del 3% della popolazione studentesca, che ammonta a circa 74.000 iscritti). Nel futuro immediato la situazione non è destina-

ta a migliorare, visto che i provvedimenti normativi più recenti hanno innalzato il valore della singola borsa di studio senza tuttavia integrare i fondi destinati allo scopo.

L'Università di Padova, quale grande ateneo che copre tutte le discipline, subisce più di altre sedi queste criticità che si aggiungono alla c.d. emergenza abitativa, dovuta alla difficoltà di reperire in città alloggi a prezzi calmierati accessibili agli studenti.

Ogni abbandono equivale in fondo ad una sconfitta per una società che vuole essere moderna e inclusiva. I giovani sono il futuro del nostro Paese e valorizzare i loro diversi talenti è un preciso dovere civico, anche per rimanere al passo con l'Europa e il resto del mondo.

Pensiamo che le associazioni-organizzazioni di Servizio come la nostra non possano sottrarsi dal rivolgere la propria attenzione a tematiche così attuali e importanti per il futuro dei nostri giovani e che fanno parte da sempre delle aree di intervento di Rotary International.

Da qui l'idea del Rotary Club Padova, proposta anche agli altri Rotary Club Patavini e a qualche altro RC fuori provincia, di provare a fare *rete* e portare, senza avere la pretesa di volersi sostituire alle istituzioni, un concreto contributo su tali tematiche attraverso un Progetto - Service che mira alla creazione di un Fondo Rotary-Università per il *diritto allo studio*.



GIOVANNA CAUTERUCCIO, CARLO CRIVELLARO,
MATILDE GIROLAMI e CARLO PELLEGRINO

Lo scopo del **service**, che si svolgerà in collaborazione con l'**università** di Padova, sarà quello di ampliare l'offerta pubblica di Borse di studio a favore di studenti dell'Università di Padova in difficoltà economica, in particolare per il pagamento di tasse universitarie e affitti per gli alloggi, ma anche di mantenere alta l'attenzione proprio sul fatto che ogni anno purtroppo, un grande numero di studenti che ne avrebbero diritto rimane fuori da tale possibilità.

Il Service sarà improntato sulle modalità tradizionali di mettere a Budget per ogni Club partecipante (con il R.C Padova

In collaborazione
con l'ateneo
Patafino assegnate
borse di studio
a studenti con
disagio economico e
logistico



come proponente) una somma che dovrebbe garantire almeno 2 borse di Studio.

Ma oltre a questa modalità, è prevista quest'anno, come novità, anche l'attivazione delle piattaforme di Crowdfunding della Rotary Academy e dell'Università, con l'intento di creare un Fondo Rotary - Università che ci consenta di aumentare il Plafond per poter finanziare almeno una terza borsa e soprattutto di ottenere un effetto trascinatore di Rete, con l'ambizione di creare le premesse per poter replicare tali iniziative in futuro. E questa novità del Fundraising o Crowdfunding, riteniamo si presti molto bene a stimolare due delle **cinque vie d'azione** del Rotary, ovvero l'azione **interna** e quella **professionale** e cioè il "coinvolgimento attivo, vorrei dire "fattivo" dei soci", che in questi casi è quello che può fare la differenza: se ognuno di noi mette a disposizione un po' del suo tempo e della sua professionalità, ad esempio attivando la propria rete di contatti e il proprio potere di convincimento sulla bontà del progetto, si può attivare un vero e proprio network che potrà portare, ci auguriamo, a risultati importanti.

Perché abbiamo deciso di sostenere il nostro progetto con una campagna di crowdfunding? La risposta è in parte condensata in una slide del percorso formativo della Rotary Academy: "fac-



Per sostenere
il progetto

ciamo quello che possiamo con le risorse che abbiamo” oppure “cerchiamo le risorse che ci servono per fare quello che vogliamo?”.

Quindi la prima motivazione che ci ha spinto è la possibilità di ampliare le risorse a disposizione. Ma "il crowdfunding non è solo raccolta fondi, bensì promuove il progetto, ingaggia il pubblico, ne avvicina di nuovo al di fuori dai nostri circuiti, attiva l'attenzione su una tematica, fa rete sul territorio".

A ciò si aggiunge l'ambizione che i club siano al passo con i tempi. Da parecchio ormai abbiamo capito l'importanza di utilizzare i social come vetrina per le azioni dei club, questo è il passo successivo e l'interazione che si può raggiungere con il pubblico è su un altro livello.

Ma è qualcosa che non abbiamo mai fatto e che ci mette un po' d'ansia, come avviene sempre quando si sperimenta il nuovo e ci si mette in gioco. Abbiamo così puntato su tre fattori: la preparazione, la squadra e la guida di un esperto.

La preparazione la dobbiamo al Distretto e alla Rotary Academy che ha messo a disposizione dei club e degli enti del terzo settore un percorso formativo per gestire i progetti in modo strutturato, utilizzando il crowdfunding. Una formazione online chiara ed efficace, esaustiva nei contenuti e con la possibilità d'essere fruita nei tempi e nei modi più consoni, poiché a corredo delle lezioni mette a disposizione registrazioni e slide. Oltre al percorso formativo, la Rotary Academy fornisce la consulenza da parte dei gestori della piattaforma scelta, Ginger o TerzoFilo.

Il secondo fattore è la squadra, composta da soci del nostro e di altri club e del Rotaract Padova Centro. Con quest'ultimi stiamo realizzando la pagina da pubblicare sulla piattaforma Ginger. Sono i più adatti al compito: fanno parte della generazione abituata a utilizzare i social per scambiare idee, stabilire e rafforzare relazioni con amici e persone con interessi comuni, anche a distanza.

Una campagna di crowdfunding aiuta a superare la tendenza a chiuderci nei nostri club e con l'esterno, a condividere il nostro operato, tra club e club. Da soli non si raggiungono importanti risultati, il crowdfunding può essere l'occasione per mettere a disposizione competenze e network reciproci.

Presenteremo l'iniziativa nel corso di una conviviale Interclub il 25 settembre, non chiederemo agli altri club di sostenere il nostro progetto, ma di farlo insieme.

A questo proposito abbiamo puntato sul terzo fattore, la guida di un esperto, Massimo Malaguti, da tempo pietra miliare della comunicazione del nostro club. Ha predisposto il materiale divulgativo che potrà essere utilizzato dai club aderenti per illustrare il progetto in occasione delle proprie conviviali.

PER ME DOMANI.
SEMPRE AL TUO FIANCO.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. «Per Me Domani» è un prodotto assicurativo emesso da Itas Vita S.p.A. e distribuito da Banca Popolare dell'Adige S.p.A. Prima dell'adesione leggere il Set Informativo disponibile presso le filiali e il sito internet della Banca www.volksbank.it e della Compagnia www.gruppoitas.it

Per me domani

In caso di **perdita dell'autosufficienza**,
la copertura **«Per Me Domani»** ti offre il sostegno finanziario
necessario per affrontare nel migliore dei modi
la nuova situazione versandoti una **rendita vitalizia**.



Volksbank

www.volksbank.it

AIUTARE L'UCRAINA A RIPARTIRE, CON LE PROPRIE GAMBE



Ll dramma che da oltre due anni sta dilaniando la vita degli oltre quaranta milioni di cittadini ucraini ha saturato la quotidianità delle notizie diffuse dai vari media: stampa, tv, canali digitali. Un tunnel al buio che ha invaso la vita sinora normale di quel paese. Ucraina storicamente nota per essere il granaio d'Europa ma che, in realtà, è all'avanguardia in molti settori, in particolari delle nuove tecnologie. Testimone Marco Toson, imprenditore di Noventa Padovana la cui famiglia è presente in Ucraina da oltre vent'anni nel settore edilizio. "Abbiamo

iniziato con una sede a Donesk, nel Donbass. Un territorio molto simile al nostro nord est. Gente operosa, con una spiccata vocazione imprenditoriale" grazie anche alla ricchezza di materie prime, dal carbone alle terre rare. E questo forse spiega come sia un territorio molto ambito dall'invasore da quel tragico 24 febbraio del 2022.

In breve tempo Marco Toson sviluppa con talento e impegno la sua attività, con ventitré sedi e cabina di regia nella capitale, a Kiev. In breve, oltre che imprenditore di successo, viene nominato Console onorario di Confindustria triveneta per l'Ucraina e, a ruota, Ambasciatore della Camera di Commercio ucraina per l'Italia. Ma le sliding doors della vita sono sempre in agguato. Il 20 febbraio Toson partecipa ad un ricevimento a Kiev con i vertici ucraini e gli ambasciatori del

Un progetto di riabilitazione ortopedica per i mutilati di guerra

re l'aereo e tornare in famiglia, sulla riviera del Brenta. Cambia tutto,

come uscirne? Con una riconversione di 360° al servizio del territorio. Fonda Hope Ukraine, la sede in un ampio capannone fuori Padova. Tramite la sua rete di collegamenti e la conoscenza pressoché capillare del territorio, ottimizza al meglio la raccolta di aiuti destinati a quel popolo (vestiario, farmaci, oggetti di varia necessità) e li distribuisce in maniera



di
GIANCARLO SARAN

Rotary Club Treviso

mirata, grazie anche ad una rete di oltre duemila volontari coinvolti in poco tempo. Nella trincea del presente, ma con l'occhio che guarda oltre l'ostacolo. "Ci sarà molto da fare, ricostruzioni materiali (edifici, strade) come, al pari, anche morali e fisiche". Toson ha conosciuto in diretta questo popolo. "C'è una forte vocazione per l'innovazione, le nuove tecnologie, tanti giovani ucraini hanno trovato fortuna all'estero". Ma adesso, tra le

da personale specializzato nelle sedi ospedaliere ucraine, per altre, più semplici, abbiamo unità mobili che aiutano anche ad avere un aggiornamento epidemiologico costante in tema di numeri e necessità". Per i casi più complessi, invece, Toson sta sviluppando una rete di supporto qui in Italia. "Stiamo favorendo gemellaggi con centri ortopedici di eccellenza che non solo provvedano all'interventistica vera e propria, ma diano un



varie emergenze vi è quella dei molti mutilati, sia militari che civili, uomini, donne, bambini. Non solo sul fronte di guerra, ma per i bombardamenti che hanno distrutto molti insediamenti civili.

"Parliamo di circa 150.000 invalidi, con mutilazioni di vario grado".

In collaborazione con l'amico Massimo Pulin, un padovano la cui famiglia da sempre si occupa di tecnologie riabilitative in ambito ortopedico, Toson sta creando una rete di assistenza che copra il

maggior numero possibile di invalidi. "Grazie ad una serie di donazioni forniamo diverse tecnologie riabilitative, dalle più semplici alle più complesse. Alcune vengono eseguite direttamente

contributo alla formazione di professionisti ucraini per quando potranno tornare nel loro paese". Un "fare rete", quindi, che corrisponde in pieno anche alla filosofia che accompagna il Rotary Club, tenendo presente che in Ucraina molti sono i club storicamente presenti, tanto che Toson è socio onorario del Club di Kharkiv, la seconda città ucraina dopo Kiev. Oltre alla riabilitazione puramente anatomica, c'è anche quella fisiologica, tenendo presente che, a Kiev, c'è la Facoltà dello Sport, fucina che ha formato anche molti campioni olimpici. Ora è diventata il punto di riferimento nazionale per la riabilitazione e il ritorno alla normalità di quante

più persone possibili. Una progettualità, quindi, traendo spunto da quanto sta sviluppando Marco Toson, cui il Rotary Club di Treviso ha assegnato alcuni mesi fa un meritatissimo P.H.F., che si può

articolare su diversi piani progettuali anche a dimensione distrettuale con i vari club sparsi nel territorio, favorendo non solo una generosa raccolta fondi per finanziare la riabilitazione ortopedica di donne, uomini e bambini, ma, ancor di più, vedendo il Rotary ambasciatore nel

creare costruttivi rapporti di collaborazione tra centri ospedalieri triveneti e ucraini.

L'esperienza dell'imprenditore Toson: Parliamo di circa 150.000 invalidi, con mutilazioni di vario grado".

L'INNOVAZIONE CHE DECOLLA: SINERGIA A SOSTEGNO DELLE IMPRESE



di
ALEX CHASEN

*Presidente commissione
Comunicazione e
Immagine Pubblica*

Francò Scolari, un leader dell'innovazione e socio attivo del Rotary Club di Pordenone, è dal 2008 il Direttore Generale del Polo Tecnologico Alto Adriatico. Con un background solido in Ingegneria Elettronica e una lunga carriera nella gestione aziendale, Scolari è una figura chiave nella promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico del territorio. La sua passione per la crescita delle imprese locali e la sua capacità di valorizzare il capitale umano sono alla base del successo del Polo, che sotto la sua guida è diventato un motore per la competitività delle imprese nel nord-est Italia.

Direttore cosa rappresenta per lei il Rotary?

Il Rotary è un'organizzazione che ha un impatto significativo non solo a livello locale, ma anche globale. Essere un rotariano significa far parte di una comunità che condivide valori di servizio, leadership ed etica. Il Rotary mi ha permesso di confrontarmi con persone di grande valore e di lavorare insieme su progetti che fanno

davvero la differenza nella vita delle persone. La mia esperienza nel Rotary è arricchita dal continuo scambio di idee e dal forte senso di appartenenza a una rete globale di professionisti e leader che si impegnano per il bene comune.

Qual è il rapporto del Polo Tecnologico dell'Alto Adriatico con il Distretto 2060?

Il rapporto tra il Polo Tecnologico dell'Alto Adriatico e il Distretto 2060 del

Rotary è una partnership strategica, soprattutto nell'ambito del progetto Virgilio. Questo progetto rappresenta un'opportunità unica per mettere in contatto il mondo dell'impresa con le competenze e le risorse del Rotary. Collaboriamo attivamente per sostenere le startup e le PMI del nostro territorio,

Intervista al
Direttore Franco
Scolari direttore del
Polo Tecnologico
dell'Alto Adriatico.
Secondo
appuntamento con i
partner del Distretto
2060 nel progetto
Virgilio

offrendo loro non solo supporto tecnologico, ma anche mentorship e networking, elementi fondamentali per crescere e prosperare. La sinergia tra il nostro Polo e il Rotary è un esempio concreto di come l'innovazione e il servizio possano andare di pari passo.

Qual è l'obiettivo del Polo Tecnologico dell'Alto Adriatico e quale l'innovazione che portate?

Il nostro obiettivo principale è promuovere l'innovazione e la competitività delle imprese del territorio, fornendo loro un ecosistema favorevole allo sviluppo di nuove idee e tecnologie. L'innovazione è al centro di tutto ciò che facciamo: dalla ricerca e sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate, alla creazione di spazi di co-working e laboratori attrezzati, fino alla formazione continua. Vogliamo essere un punto di riferimento per le aziende che cercano di crescere e di innovare, offrendo loro gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare le sfide del mercato globale.

Come vi posizionate nel territorio?

Il nord est Italia è una delle aree più dinamiche e imprenditoriali del Paese. Il Polo Tecnologico dell'Alto Adriatico si inserisce in questo contesto come un catalizzatore di innovazione. Siamo ben radicati nel territorio, collaboriamo strettamente con università, istituzioni e altre realtà imprenditoriali locali. Il nostro ruolo è quello di connettere le eccellenze del territorio e di promuovere la contaminazione tra diversi settori, affinché le idee innovative possano trasformarsi in realtà imprenditoriali di successo. Contribuiamo

a rafforzare la competitività della nostra regione, rendendola sempre più attrattiva per investitori e talenti.

Quali tipi di startup supportate?

Supportiamo startup che abbiano un forte contenuto tecnologico e che possano portare un valore aggiunto al territorio. Siamo particolarmente interessati a quelle realtà che operano nei settori della digitalizzazione, delle energie rinnovabili, della biotecnologia e della manifattura avanzata. Cerchiamo imprenditori che abbiano

una visione chiara e innovativa, ma anche la determinazione necessaria per trasformare un'idea in un'impresa sostenibile.

Il nostro obiettivo è supportare queste startup non solo finanziariamente, ma anche attraverso il trasferimento di know-how e la creazione di opportunità di mercato.

In che modo sostenete le imprese a decollare e quali sono i progetti futuri?

Supportiamo le imprese in vari modi: dall'incubazione di nuove idee alla loro accelerazione, fino all'internazionalizzazione. Offriamo spazi, competenze

e un network di contatti utili per far crescere le startup in modo rapido ed efficiente. Inoltre, mettiamo a disposizione servizi di consulenza strategica, mentoring e accesso a finanziamenti. Guardando al futuro, stiamo lavorando a diversi progetti innovativi, tra cui la creazione di un laboratorio di intelligenza artificiale applicata e l'espansione del nostro programma di accelerazione. Vogliamo continuare a essere un motore di sviluppo per l'economia del nord est, creando un ambiente sempre più favorevole all'innovazione e all'imprenditorialità.



OGNI CLUB UN RUNNER, OGNI RUNNER UN TRAGUARDO



Per iscriversi
e donare



di
MASSIMILIANO BUSON

Rotary Club Este

Prosegue spedita verso il sold-out delle iscrizioni la nostra partecipazione alla 38ª edizione **“Wizz Air Venice Marathon 2024”** del prossimo 27 ottobre!

L'impegno dei runner - sia nella corsa che nel fundraising - è tutto rivolto a **Run to End Polio**, la raccolta fondi e sensibilizzazione dell'opinione pubblica dedicata al programma più importante della Rotary Foundation: EndPolioNow!, che nel succedersi degli anni ha riscosso, via via sempre più successo e ha raggiunto traguardi e obiettivi all'inizio inimmaginabili. Stiamo raggiungendo come l'edizione dello scorso anno i 150 iscritti alla 10km e 20 alla maratona, nelle settimane precedenti saremo impegnati nelle Family-Run di Chioggia 27.9, Portogruaro 4.10, San Donà di Piave 12.10, Dolo-Riviera del Brenta 19.10 e Mestre il 25.10. Sulla piattaforma della Rete del Dono è già aperta la pagina per organizzare la vostra raccolta fondi, attraverso il crowdfunding, l'iniziativa della Run to End Polio Now alla Venice Marathon ha raccolto oltre 700.000 dollari, inviati dal nostro Distretto alla campagna internazionale per l'eradicazione della Polio, Invitiamo tutti a promuovere, coinvolgere e donare attraverso la rete del dono. Puntiamo come sempre ad arrivare ad almeno 20000 euro il giovedì prima della maratona in modo da poterci assicurare il premio di 2000 euro messo in palio dalla rete del dono, con le donazioni attuali siamo un po' indietro rispetto agli anni scorsi, quindi, bisogna darsi da fare in questo mese! D'altronde come recita il motto “basta così poco per eradicare la polio!” Ricordando che la raccolta prosegue anche dopo l'evento sino a fine novembre.

Il nostro governatore e la sua squadra vi attendono fiduciosi alla partenza da parco San Giuliano e proseguire sino al traguardo di Venezia con le nostre splendide canotte rosse indossate. Vi invitiamo ad aprire le singole raccolte, la nostra speranza è che ogni club ne attivi una, aprendo la propria pagina di raccolta, ma tutti siamo invitati a coinvolgere il più possibile parenti, amici, conoscenti, aziende... che possono donare direttamente nelle vostre pagine, con la consapevolezza di contribuire in maniera significativa e tangibile alla fine che sembra sempre più vicina, di questa grave e odiosa malattia che colpisce soprattutto i bambini, ricordiamo inoltre, che le donazioni effettuate godono di tutte le agevolazioni fiscali previste dalla normativa vigente! Avvisiamo i ritardatari che nel sito del distretto c'è ancora la scheda di iscrizione, vi invitiamo a farlo il prima possibile, stiamo monitorando le iscrizioni e sicuramente chiuderanno molto presto! oltre non possiamo garantire la vostra iscrizione!



Le Family Run sono corse non competitive all'aperto che coinvolgono studenti e famiglie per promuovere benessere fisico e partecipazione comunitaria. Organizzate da Venice Marathon, si svolgono generalmente tra la fine di settembre e la fine di ottobre in vari comuni del veneziano e quest'anno si suddividono in 7 tappe, precisamente a Lido di Venezia, Chioggia, Portogruaro, S. Donà di Piave, Dolo, Mestre e Jesolo.

Dal 2019, il Distretto 2060 e i Club Rotary delle aree coin-

ROTARY DISTRETTO 2060 FAMILY RUN END POLIO NOW 2024

volte, partecipano all'iniziativa a favore della diffusione del service mondiale END POLIO NOW finalizzato alla eradicazione della poliomielite nel mondo che, grazie alle campagna trentennale di vaccinazione del Rotary International, è rimasta endemica e con pochi casi solo in Pakistan, Afghanistan e purtroppo ultimamente con qualche ricomparsa a Gaza. Attraverso la fattiva collaborazione con Venice

Marathon, i rotariani dimostrano il loro impegno sul tema comparando su migliaia di magliette che ogni anno vengono indossate dai numerosi partecipanti alle corse, ma anche grazie alla loro presenza all'interno dei "villaggi sportivi" che vengono realizzati per l'occasione in ogni tappa. I Rotary club coinvolti infatti hanno un gazebo dedicato in ogni città, per diffondere informazioni sul service globale e distribuire gadgets ai partecipanti, contribuendo così a sensibilizzare i giovani e le loro famiglie.

Lunedì 16 settembre, si è svolta a Mestre la serata conviviale di interclub alla presenza delle autorità Rotariane, di Venice Marathon e di membri della stampa locale oltre che a numerosi soci dei 12 club che quest'anno hanno aderito all'iniziativa. In questa serata è stato presentato il programma definitivo degli eventi e, in anteprima, la maglietta ufficiale che verrà indossata da migliaia di ragazzi che quest'anno si colora di arancione, colore dell'annata Rotary 2024-2025.



di
TOMMASO TROLESE

*Rotaract Venezia
Riviera del Brenta*

PREMIO ROTARY-PREIS TRENTINO/ALTO-ADIGE, 11 CLUB PRONTI A PARTIRE

Ll Premio Rotary-Preis è un service ideato nel 1995, realizzato con il contributo dei Club Rotary del Trentino Alto Adige e grazie al sostegno del Distretto 2060. È una delle iniziative più importanti e longeve attuate dai Club Rotary della regione, che attualmente sono undici. Fondato con l'obiettivo di promuovere valori di eccellenza e solidarietà, il premio viene assegnato a cadenza biennale a personalità della regione che si sono distinte particolarmente per il loro impegno professionale e nella promozione dei valori fondamentali

della società.

Un comitato di valutazione, composto da esponenti degli undici Club Rotary, seleziona il candidato sulla base del suo contributo in termini di impegno civico, sociale e professio-

nale e conferisce al premiato un importo di 15.000 Euro.

Una cifra che il vincitore devolve, in accordo con il comitato di valutazione, ad associazioni o enti del Terzo settore.

La cerimonia di consegna del premio è un evento solenne che raduna personalità istitu-

zionali, soci del Rotary e membri della comunità.

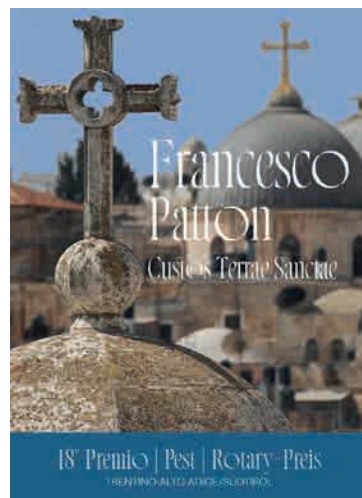
L'ultimo premio è stato assegnato nell'ambito di un incontro carico di grandi emozioni al frate francescano trentino Francesco Patton, Custode di Terra Santa, per il suo impegno nella promozione della pace e della fratellanza. La sua dedizione nel custodire i luoghi sacri e nella promozione del dialogo interreligioso rendono Padre Patton un esempio da seguire per tutti coloro che credono nella costruzione di un mondo migliore attraverso la comprensione reciproca.

In un'epoca caratterizzata da grandi sfide sociali e ambientali, il Premio Rotary-Preis Trentino/ Alto Adige assume una rilevanza ancora maggiore. Le crisi globali richiedono soluzioni concrete, e riconoscere e sostenere chi opera per il bene comune, favorendo una cultura di responsabilità collettiva e impegno etico, contribuisce a costruire un futuro migliore.



di
LAURA PIOVESAN SCHÜTZ

*Membro Comitato
Premio Rotary-Preis
Trentino/ Alto Adige*






Per vivere nel Comfort

Il **Sistema Costruttivo Pontarolo** ti permette di costruire sostenibile edifici di qualsiasi dimensione in Classe A4, NZEB e PASSIVI, antisismici e ad alto isolamento termico in tempi rapidi e con costi contenuti, rispettando elevati standard qualitativi per raggiungere alti livelli di comfort abitativo.

ACQUA, SORGENTE DI VITA

L'acqua ha mille forme e può stare in una fonte. Raccoglierla è un gesto semplice, che racchiude il miracolo della vita e costruisce il futuro.

